

ENTE

- 1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 2) Titolo del programma (*)

DIRE, FARE, INCLUDERE, EDUCARE! 2022

- 3) Titolo del progetto (*)

2022 TIENIMI PER MANO

- 4) Contesto specifico del progetto (*)

4.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Il progetto "2022 TIENIMI PER MANO" si svolge nella città metropolitana di Bologna e nella provincia di Ferrara in favore dei minori esposti a situazioni di vulnerabilità familiare, economica e sociale supportati dall'ente tramite accoglienza in casa famiglia e/o percorsi di sollievo e sostegno.

La **Città Metropolitana di Bologna** conta 1.015.608 abitanti (01/01/2021 - Istat) ed è formata da 55 comuni. L'analisi per età della popolazione evidenzia un lieve aumento dei giovani in età 0-14 anni negli ultimi 20 anni che rappresentano attualmente il 12,6 % della popolazione e un aumento della popolazione anziana che oggi rappresenta il 24,5% della popolazione. La fascia degli adulti ha invece subito un decremento di circa 3 punti nello stesso arco di tempo e rappresenta oggi il 62,9%. Si tratta inoltre di un territorio con presenza migratoria in forte aumento, da 40 000 cittadini stranieri del 2003 ai 125.684 del gennaio 2021, il 12,4% della popolazione residente (2021 – Istat).

All'interno di questi territori, le strutture aderenti al presente progetto si trovano nei comuni collinari di Montereenzio (6.105 abitanti) e Mercatale (501 abitanti) frazione di Ozzano Emilia, ad eccezione di una struttura situata a Bologna città nel cuore del quartiere periferico Pilastro. I piccoli comuni sono contraddistinti da una mancanza quasi totale di proposte educative, sportive e ricreative, e dopo gli accorpamenti avviati dalle Diocesi nel 2016 neanche le parrocchie garantiscono presenze in questi territori. Il quartiere Pilastro invece è contraddistinto da una forte densità di housing sociale e noto per problemi legati a spaccio e microcriminalità.

Al 1 gennaio 2021 la **Provincia di Ferrara** registra una popolazione di 342.061 abitanti (01/01/2021 - Istat) residenti. Di questi il 10,7% sono in età compresa tra 0 e 14 anni, il 61% è tra i 15 e i 64 anni, e il 28,4% supera i 65 anni. Gli stranieri residenti in provincia di Ferrara al 1° gennaio 2021 sono 34.822 e rappresentano il 10,2% della popolazione residente.

La struttura a progetto in questa provincia è presente da 22 anni a Cento, un comune di 35.107 abitanti (01/01/2021 – Istat) a metà strada tra Bologna e Ferrara.

Si tratta di territori con alta incidenza di categorie come minori, anziani, famiglie, stranieri e conseguente richiesta di servizi educativi e di sostegno sociale, come mostrano i rapporti del SISAM-Emilia Romagna (Sistema informativo sui bambini, ragazzi e nuclei familiari seguiti dai servizi sociali territoriali). In merito alle

problematiche più rilevanti dei nuclei familiari con minori in carico ai Servizi Sociali territoriali, l'ultimo rapporto reperibile è aggiornato al 31 dicembre 2019 (Fonte: <https://sociale.regione.emilia-romagna.it>). Di seguito i dati relativi alla presenza di minori e ai minori in carico ai servizi nelle due province interessate dal progetto:

Provincia	Residenti in età 0-17	Di cui stranieri	In carico ai servizi	Di cui stranieri	In affidamento	In comunità residenziale
Bologna	155.448	25.875	11.110	5.368	190	946
Ferrara	45.426	7.212	3.202	1.492	62	132

(Tab n. 1 Interventi sociali per bambini e bambine, ragazzi e ragazze in Emilia-Romagna al 31/12/2019. SISAM)

Dei minori in affidamento si noti che:

- dei 190 in provincia di Bologna: 176 sono in affidamento familiare a tempo pieno e 14 a tempo parziale in provincia
- dei 62 in provincia di Ferrara: 60 sono in affidamento familiare a tempo pieno e 2 a tempo parziale.

Si noti inoltre che l'analisi della situazione degli affidamenti familiari a tempo pieno e degli inserimenti in comunità residenziali nell'arco di tempo 2015-2019 evidenzia un aumento della problematicità nel caso della provincia di Bologna (da 804 minori fuori famiglia nel 2015 a 948 nel 2019; in percentuale i minori fuori famiglia sul totale minori in carico ai servizi sociali erano 6,7% nel 2015 e 8,5% nel 2019), e una lieve diminuzione nel caso della provincia di Ferrara (da 165 minori fuori famiglia nel 2015 a 139 nel 2019; in percentuale i minori fuori famiglia sul totale minori in carico ai servizi sociali erano 4,4% nel 2015 e 4,3% nel 2019).

Le principali problematiche evidenziate sono le seguenti, riportate in percentuale per le 2 province di interesse:

- Coinvolti in procedure penali: 1,2 (BO) e 1,4 (FE)
- Con disagio relazionale scolastico: 2,4 (BO) e 12,1 (FE)
- Con nucleo problematico: 55,3 (BO) e 86,5 (FE)
- Con problemi di dipendenze: 0,3 (BO) e 1,1, (FE)
- Disabile: 2,0 (BO) e 6,8 (FE)
- Gestanti e madri minorenni: 0,0 (BO) e 0,1 (FE)
- In stato di adottabilità: 1,0 (BO) e 0,9 (FE)
- Straniero non accompagnato: 2,8 (BO) e 1,0 (FE)
- Vittima di violenza: 3,2 (BO) e 8,4 (FE).
- Minori stranieri non accompagnati: 2,8 (BO) e 0,9 (FE)

A questa situazione è da aggiungere che la capacità di resilienza delle famiglie è stata messa a dura prova dai recenti periodi di emergenza sanitaria con annesse incertezze dal punto di vista sociale, lavorativo ed economico. Come noto, la pandemia ha accentuato i bisogni di tutta la popolazione non solo dal punto di vista sanitario, ma anche dal punto di vista sociale. Il rapporto annuale ISTAT sulla situazione del Paese aggiornato al 2021 (https://www.istat.it/it/files/2021/07/Pillole_Rapporto_Annuale_2021.pdf) parla di "shock da pandemia". Non riporta dati disaggregati per provincia, ma evidenzia un quadro problematico a livello del paese: si stima che tra marzo e giugno 2020, solo 1 milione e 700mila bambini e ragazzi di 6-14 anni (33,7%) abbiano fatto lezione tutti i giorni e con tutti gli insegnanti e le famiglie dichiarano che la sospensione della didattica in presenza tra marzo e giugno 2020, per 4 studenti (fino a 14 anni) su 10 ha comportato diversi disagi: abbassamento del rendimento scolastico (1 studente su 4), irritabilità o nervosismo (quasi 1 su 3), disturbi alimentari o anche del sonno e paura del contagio (1 su 10).

Da questo quadro è deducibile l'importanza di attività di incontro dei minori in un'ottica di prevenzione e segnalazione del disagio che si affianchi e completi l'attività scolastica.

Intervento dell'ente

Sui territori coinvolti dal presente progetto sono presenti 13 Case Famiglia (di seguito CF) e 7 famiglie aperte all'accoglienza dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII (di seguito Apg23), coordinate da un'equipe accoglienza. Si tratta di comunità educative residenziali che operano per rimuovere le cause del disagio attraverso la metodologia della condivisione diretta e della nonviolenza. Oltre a rispondere alle richieste di accoglienza dei servizi sociali territoriali delle province, l'Apg23 ha una convenzione con il PRIS (Pronto Intervento Sociale) del Comune di Bologna per l'accoglienza di minori 0-6 anni in condizioni di emergenza immediata, e una con il Tribunale per i minori di Bologna per l'accoglienza di minori in difficoltà nella struttura Pronto Soccorso "Angeli Custodi", a Cento, in cui i minori 0-12 anni vengono accolti per un periodo variabile dai 3 mesi ai 2 anni. Nel corso del 2021 l'equipe accoglienza dell'Apg23 che coordina gli interventi nelle due

province, ha ricevuto 44 richieste di accoglienza per minori di cui 18 provenienti da altre sedi nazionali dell'associazione, riguardanti prevalentemente disabili, e 26 provenienti dai servizi sociali. Tramite altri canali sono inoltre pervenute richieste per: 1 minore e 3 nuclei mamma-bambino da Lesbo, e ulteriori 2 nuclei mamma-bambino. Gli inserimenti avvenuti tramite PRIS sono stati 10, mentre 12 sono state le accoglienze in casa famiglia o famiglia affidataria. 10 minori sono stati accompagnati a un ricongiungimento familiare o a una nuova famiglia adottiva.

Le strutture aderenti al presente progetto sono 5 e al momento attuale accolgono 10 minori residenzialmente e ne raggiungono altri 629 in altre modalità, come da seguente prospetto:

Sede	Comune	Provincia	N. minori accolti presso le sedi	di cui disabili	N. minori supportati a domicilio	N. di minori raggiunti tramite attività esterne alle sedi	N. minori supportati presso famiglie aperte Apg23
CF Pamoja	Bologna	BO	3			59 tramite attività di doposcuola 230 tramite attività di animazione di quartiere 200 tramite attività di sostegno alimentare	3
CF Gesù Bambino	Mercatale di Ozzano Emilia	BO			2	6 tramite attività di doposcuola 60 tramite animazione estiva sul territorio	
CF Madonna della Tenerezza	Mercatale di Ozzano Emilia	BO	2	2		14 tramite attività sportive	
CF Tonelli Dal Monte	Monterenzio	BO	2			5 tramite attività di doposcuola 50 tramite animazione estiva sul territorio	
Pronto soccorso Angeli Custodi	Cento	FE	3				

Di seguito un elenco delle principali attività realizzate all'interno delle strutture aderenti al progetto nell'anno 2021 rivolte ai minori accolti:

- Attività quotidiana di accompagnamento nell'acquisizione delle autonomie personali e della cura degli spazi personali e comuni, differenziata in base all'età del minore, per una media di 14 ore settimanali;
- Attività ludiche - ricreative (momenti di relax condiviso e di dialogo, serate familiari dedicate alla visione di film, giochi di società, etc.), per una durata media di 8 ore settimanali. A queste si aggiungono due momenti di vacanza familiare al mare o in montagna, della durata di 1 settimana in inverno e 2 settimane in estate;

- Escursioni naturalistiche per una media di 1 volta al mese per una durata di 6 ore mensili;
- Attività di apprendimento della lingua italiana per minori di origine straniera tramite lezioni individuali 1 v a settimana, per un totale di 2 ore settimanali;
- Attività di sostegno scolastico 3 vv a settimane per un totale di 6 ore settimanali;
- Attività sportive 1 v alla settimana, per un totale di 1 ora settimanale;
- Attività artistico - espressive (teatro, disegno, pittura, decoupage) a cadenza bisettimanale per un tot di 4 ore mensili;
- Attività parrocchiali/partecipazione a gruppi scout 1 v alla settimana, per un totale di 2 ore settimanali;
- Uscite rivolte agli adolescenti finalizzate all'apprendimento dell'uso responsabile del denaro 1 v alla settimana, per un totale di 3 ore settimanali;
- Realizzazione di incontri di rete tra CF ed enti del territorio operanti sui temi dell'accoglienza e della prevenzione del disagio minorile a cadenza mensile.
- Organizzazione momenti educativi, ricreativi di conoscenza e socializzazione rivolti a tutti i minori delle case famiglie delle province coinvolte dal progetto una domenica al mese.
- Realizzazione di un campo estivo per tutti i minori accolti e figli naturali 0-11 anni di 5 giorni.

Inoltre sono state realizzate nel 2021 le seguenti attività **rivolte ai minori del territorio** in sinergia con altri enti, tra i quali: Consulta delle Associazioni Familiari della città metropolitana di Bologna, Caritas Bologna, AGESCI, parrocchie, biblioteche, SEST - Servizio Educativo Scolastico Territoriale del comune di Bologna, tavolo di quartiere del Pilastro. La regolarità della cadenza è stata rispettata quando possibile nei limiti imposti dall'emergenza sanitaria:

Presso le parrocchie di riferimento delle strutture:

- doposcuola e aiuto compiti a cadenza settimanale per un tot di 3 ore settimanali;
- attività sportive a cadenza settimanale per un tot di 1 ora settimanale;
- attività creativo-espressive a cadenza bisettimanale per un tot di 4 ore mensili;
- "R-estate ragazzi!" attività della durata di 3 settimane estive di animazione rivolte a minori in età della scuola dell'obbligo e delle scuole superiori;
- realizzazione di un campo estivo per minori 6-14 anni di durata settimanale promosso da Apg23 in collaborazione con il territorio;
- sostegno alimentare a famiglie bisognose nel quartiere Pilastro (Bologna) 1 v a settimana per un tot di 2 ore settimanali.

Presso centri di ascolto (Caritas, Albero di Cirene), scuole, biblioteche, realtà di quartiere:

- attività di sostegno alla genitorialità per famiglie con minori 0-6 in situazione di grave disagio a cadenza quindicinale per un totale di 4 ore al mese;
- partecipazione alle attività dei gruppi educativi del SEST di Bologna in collaborazione con le coop. sociali del territorio per una media di 3 vv a settimana e un tot di 6 ore settimanali;
- incontri di scambio e convivialità tra famiglie con figli minori come sostegno alla genitorialità e prevenzione del disagio familiare, quali la "Festa dell'accoglienza", 2 volte all'anno per un tot di 8 ore annuali;
- partecipazione a tavoli di quartiere quali momenti di coprogettazione tra gli enti attivi sul territorio;
- partecipazione ai progetti estivi "scuole aperte" presso le scuole secondarie di primo grado saffi e scuole secondarie del primo grado Iacopo della Quercia durante giugno e luglio rivolte ai minori delle scuole per dare possibilità di socializzazione, sport e attività ricreative.

In collaborazione con il coordinamento nazionale dell'Apg23:

- incontri di sensibilizzazione sui temi riguardanti l'affido minorile nelle sue diverse forme in scuole, parrocchie, centri di aggregazione, biblioteche per un totale di 2 incontri all'anno, pari a 6 ore di attività sul territorio di ogni provincia;
- partecipazione dell'evento nazionale annuale "Io valgo" in occasione del 3 dicembre, Giornata internazionale delle persone disabili;
- partecipazione a Marcia della Pace territoriale organizzata dalla rete "Il Portico della Pace" a Bologna il 1 gennaio di ogni anno;
- partecipazione a festa dell'Altro 2 giugno: festa della repubblica non armata e nonviolenta.

BISOGNO SPECIFICO

Carenza di attività di prevenzione del disagio minorile e di socializzazione in contesto extrascolastico per i 10 minori accolti residenzialmente nelle strutture a progetto e per i 629 minori raggiunti in altre modalità

dall'ente sui territori delle due province, in particolare nelle aree lontane dai centri urbani e nei quartieri periferici.

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

- N di minori vulnerabili raggiunti tramite sostegno esterno
- N di ore di attività ricreative/artistiche/sportive realizzate
- N di ore di attività di sostegno scolastico
- N di ore di sostegno alla genitorialità per i nuclei 0-6 anni in grave disagio
- N di ore dedicate ad incontri pubblici di sensibilizzazione sull'affido familiare.

4.2) Destinatari del progetto ()*

I minori destinatari del progetto "2022 TIENIMI PER MANO" sono in totale **639** minori in situazione di disagio e/o residenti in contesti di marginalità quali i territori periferici delle province interessate dal progetto, oggetto di interventi di accoglienza o di prevenzione del disagio tramite attività educative, sportive, ricreative e socializzanti promosse dall'Apg23, in particolare:

- ❖ 10 minori accolti in modo residenziale nelle 5 CF, di cui 2 disabili;
- ❖ 2 minori supportati a domicilio dalla CF Gesù Bambino;
- ❖ 3 minori supportati presso famiglie aperte Apg23 dalla CF Pamoja;
- ❖ 624 minori raggiunti dall'ente tramite percorsi ricreativi, artistici, sportivi e di sostegno scolastico sul territorio.

Dei 624 minori coinvolti dai percorsi sul territorio, in particolare:

- a. La CF Pamoja raggiunge i seguenti minori tramite attività nel quartiere periferico Pilastro di Bologna:
 - 10 minori in età 6-11 anni tramite sostegno al gruppo educativo del SEST (Servizio Educativo Scolastico Territoriale) di Bologna "Diamanti" rivolto a bambini delle scuole elementari "Romagnoli", in collaborazione con la coop. Sociale Dolce.
 - 17 minori in età 6-11 anni tramite attività di sostegno compiti presso la Biblioteca Comunale "Luigi Spina", Bologna
 - 11 minori in età 11-18 anni tramite sostegno al gruppo educativo del SEST "Pilastrini" che offre supporto scolastico, attività ricreative ed educative, in collaborazione con la coop. sociale Opengroup
 - 16 minori in età 11-18 anni tramite sostegno al gruppo di aggregazione e socializzazione del SEST "In movimento", in collaborazione con la Coop. sociale Opengroup
 - 5 minori in età 11-18 anni tramite sostegno compiti presso la Parrocchia S. Caterina.
 - 230 minori in età 6 – 14 anni tramite attività di animazione nel quartiere Pilastro. Esempi delle principali attività animate sono: organizzazione dei giochi della gioventù in primavera in collaborazione con il Sest di Bologna; promozione della festa dell'Accoglienza in collaborazione con Biblioteca Spina, servizi sociali, scuole d'infanzia e scuola elementare per sensibilizzare al vicinato solidale e alle diverse forme di sostegno familiare (affido part-time, affido 24h, adozione, supporto); sostegno del progetto "scuole aperte" presso le scuole secondarie di primo grado Saffi e scuole secondarie di primo grado Iacopo della Quercia durante i mesi di giugno e luglio.
 - 200 tramite attività di sostegno alimentare in collaborazione con le parrocchie S. Caterina e S. Donnino, entrambe ubicate nel quartiere Pilastro.
- b. La CF Gesù Bambino raggiunge i seguenti minori tramite attività svolte in collaborazione con la parrocchia S. Giovanni Battista di Mercatale di Ozzano Emilia (BO):
 - 6 minori in età 6-11 anni tramite attività di doposcuola;
 - 60 minori in età 6-16 anni tramite animazione estiva sul territorio, in particolare organizzazione delle attività estive "R-estate ragazzi!" nel mese di luglio.
- c. La CF Madonna della Tenerezza di Mercatale di Ozzano Emilia (BO) raggiunge 14 minori in età 6-11 anni tramite attività sportive quali basket in carrozzina e pallavolo;
- d. La CF Tonelli-Dal Monte di Monterenzio (BO) raggiunge i seguenti minori tramite attività svolte in collaborazione con la parrocchia S. Giovanni Battista di Mercatale di Ozzano Emilia (BO):
 - 5 minori in età 6-11 anni tramite attività di doposcuola;
 - 50 minori in età 6-16 anni tramite animazione estiva sul territorio, in particolare organizzazione delle attività estive "R-estate ragazzi!" nel mese di luglio.

5) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Il progetto 2022 TIENIMI PER MANO si inserisce nel programma "Dire, fare, includere, educare! 2022", all'interno dell'ambito d'azione G - Accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole, a cui contribuisce con interventi che cercano di rafforzare la comunità educante del territorio, composta dalle istituzioni scolastiche e dai servizi educativi, dalle famiglie e dalle associazioni che promuovono opportunità educative extrascolastiche. La convinzione alla base di questi interventi, infatti, è la consapevolezza che tutti i soggetti educativi possono, secondo la propria specificità, contribuire ad una crescita dei minori, in un lavoro di rete e multidisciplinarietà che può rivelarsi solo vincente. Il progetto si rivolge a minori provenienti da contesti familiari difficili, spesso caratterizzati da inadeguatezza genitoriale e povertà economica, da cui deriva spesso anche povertà educativa e relazionale. L'emergenza sanitaria ha dimostrato che la scuola non può agire da sola nell'accompagnamento dei minori nella loro crescita, ma è necessaria la collaborazione con più soggetti e più luoghi educativi, capaci di raccordarsi tra loro. In questo senso le attività educative nelle case famiglie e quelle extrascolastiche nel territorio promosse dal progetto contribuiscono a raggiungere l'obiettivo 4 dell'agenda 2030 "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti" ed il traguardo 4.2 "Garantire entro il 2030 che ogni ragazza e ragazzo abbiano uno sviluppo infantile di qualità, ed un accesso a cure ed istruzione pre-scolastiche così da essere pronti alla scuola primaria", sostenendo proprio quei minori più fragili che accedono con più fatica a un'educazione che sia realmente inclusiva. Perché l'obiettivo sia pienamente raggiunto, il progetto cerca di sostenere sia le famiglie che la scuola nel loro ruolo educativo attraverso interventi integrati: supporto alla genitorialità, per non lasciare le famiglie sole ad affrontare alcune problematiche, in collaborazione con le scuole del territorio; supporto scolastico per sostenere i minori nei percorsi di studio; educativi e socio-ricreativi a supporto di una reale l'inclusione; accoglienza residenziale nelle strutture, per offrire un contesto familiare che favorisca la crescita del minore.

BISOGNO SPECIFICO		
Carenza di attività di prevenzione del disagio minorile e di socializzazione in contesto extrascolastico per i 10 minori accolti residenzialmente nelle strutture a progetto e per i 629 minori raggiunti in altre modalità dall'ente sui territori delle due province, in particolare nelle aree lontane dai centri urbani e nei quartieri periferici.		
OBIETTIVO SPECIFICO		
Riquilibrare gli interventi programmati in un'ottica di inclusione e di prevenzione del disagio minorile per i 639 minori attualmente supportati, potenziando in particolare le attività ricreative/artistiche/sportive e di sostegno scolastico nonché di sostegno alla genitorialità sui territori interessati dal progetto.		
INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
N minori vulnerabili raggiunti tramite sostegno esterno	Aumento del 4,7% del numero di utenti frequentanti i percorsi di sostegno esterno alle strutture sui territori delle due province (da 626 a 656).	Inserimento di 30 minori all'interno dei percorsi di sostegno esterno alle case realizzati sui territori. Garantito diritto alla socializzazione e aumentata probabilità di prevenzione del disagio per 30 minori.
N di ore di attività ricreative/artistiche/sportive realizzate	Potenziamento del 100% delle ore di attività ricreative/artistiche/sportive (da 4 a 8 ore al mese di attività ricreative/artistiche distribuite in 4 incontri mensili e da 1 a 2 ore settimanali distribuite in 2 vv alla settimana per le attività sportive).	Aumentate le occasioni di socializzazione in ambienti positivi per tutti i minori coinvolti dal progetto. Maggiore probabilità di prevenzione del disagio per tutti i minori coinvolti dal progetto.

N di ore di attività di sostegno scolastico	Potenziamento del 50% delle ore di attività di sostegno scolastico in forma di aiuto compiti o di doposcuola (da una media di 3 ore settimanali a una media di 4,5 ore settimanali).	Miglioramento dei risultati scolastici per almeno 5 minori accolti nelle case famiglia e 30 minori del territorio.
N di ore di sostegno alla genitorialità per i nuclei 0-6 anni in grave disagio	Potenziamento del 100% delle ore di sostegno alla genitorialità per nuclei in grave disagio (da una media di 4 ore mensili a una media di 8 ore mensili distribuite in due incontri mensili).	Garantite occasioni di confronto tra genitori. Maturata consapevolezza nei genitori supportati, rispetto al proprio ruolo; attivata una riflessione sulle buone prassi e gli stimoli in ambito educativo.
N di ore dedicate ad incontri pubblici di sensibilizzazione sull'affido familiare.	Potenziamento del 100% delle ore dedicate ad incontri pubblici di sensibilizzazione sui temi legati all'affido familiare (da una media di 6 a una di 12 ore all'anno distribuite in 4 incontri all'anno).	Aumentata consapevolezza da parte delle famiglie partecipanti agli incontri sull'importanza del ruolo attivo della società civile nei percorsi di prevenzione del disagio minorile. Aumentata visibilità per i minori a rischio disagio presenti sui territori interessati dal progetto.

6) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

6.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO	
Riqualificare gli interventi programmati in un'ottica di inclusione e di prevenzione del disagio minorile per i 639 minori attualmente supportati, potenziando in particolare le attività ricreative/artistiche/sportive e di sostegno scolastico nonché di sostegno alla genitorialità sui territori interessati dal progetto.	
Casa Famiglia Pamoja	
AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'	
Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio	<p>Gli operatori della struttura propongono incontri di sensibilizzazione e formazione rivolti ai genitori delle famiglie del territorio (genitori in situazione di emarginazione, con difficoltà nelle relazioni familiari, genitori di figli con disabilità o di giovani/adolescenti che attraversano un momento faticoso della propria vita, genitori con pochi strumenti per affrontare il proprio ruolo genitoriale, genitori in cerca di momenti formativi) con cadenza semestrale. Dall'analisi dei bisogni del territorio e raccogliendo le richieste pervenute si sceglieranno i temi che maggiormente coinvolgono le famiglie, in particolare le emergenze educative di questo tempo (risvolti psico-sociali della DAAD e del lock down, uso social network e della tecnologia in tenera età, l'adolescenza, l'importanza delle regole, uso di sostanze). Un'attenzione particolare verrà data al tema dell'affido familiare, in partire alla possibilità di aprire la propria famiglia all'accoglienza di minori in stato di bisogno (affido h24, affido sostegno di minori, sostegno a nuclei familiari etc...).</p> <p>Gli incontri verranno organizzati in sinergia con la Scuola d'infanzia e Asilo Nido Ada Negri e si svolgeranno negli ambienti scolastici o nei saloni delle parrocchie limitrofe alla struttura.</p> <p>Ad ogni incontro verranno invitati ad intervenire esperti (psicologi, pedagogisti, insegnanti, esperti in relazione d'aiuto) interni e/o esterni all'associazione, affrontando quindi i temi di interesse da molteplici punti di vista. Lo scopo di questa iniziativa è raggiungere le famiglie del territorio per non lasciarle sole nella gestione del proprio compito educativo; le situazioni di maggiore criticità verranno portate all'attenzione degli operatori, con la possibilità di invitare le famiglie ad intraprendere percorsi personalizzati.</p>

Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni	Ogni settimana gli operatori della struttura incontrano le famiglie del territorio con grave disagio sia in struttura che nei centri d'ascolto dell'Associazione Albero di Cirene nella Parrocchia di Sant'Antonio di Savena e della Caritas nella parrocchia di Santa Caterina del Pilastro. Si fornisce ai genitori uno spazio di confronto e sostegno sulla genitorialità e un momento di animazione con giochi o letture ai bambini, se presenti. Qualora le famiglie abbiano anche problemi di indigenze economiche gli operatori si occupano di distribuire viveri, vestiario, medicinali a domicilio o presso punti di ascolto delle realtà vicine.
Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari	Gli operatori della struttura partecipano all'organizzazione dell'Altro 2 giugno, la festa della repubblica non armata e nonviolenta promossa dall'associazione. Durante l'evento si parla di relazioni interpersonali e familiari, si propongono modelli educativi e relazionali alternativi, che non utilizzino la violenza verbale o fisica, attraverso attività laboratoriali per i genitori. Gli operatori partecipano anche alla realizzazione dell'evento annuale "lo valgo", organizzato dall'associazione a livello nazionale in occasione del 3 dicembre, Giornata internazionale delle persone disabili, al fine di sensibilizzare sul tema dell'inclusione.
AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI	
Attività 2.1 Supporto scolastico	Gli operatori dell'associazione supportano i servizi di doposcuola per minori e giovani di età compresa tra i 6 e i 18 anni, in collaborazione con i servizi sociali territoriali, le parrocchie di Santa Caterina del Pilastro e Sant'Antonio di Savena, i servizi educativi comunali (SEST), la biblioteca Luigi Spina. Ogni settimana si svolgono incontri presso i locali delle Parrocchie, del Comune di Bologna e della Biblioteca. Agli incontri, oltre agli operatori dell'Appg23, partecipano anche volontari, educatori sociali comunali o insegnanti in pensione, che mettono a disposizione le proprie conoscenze per la realizzazione delle attività.
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio	In collaborazione con diverse associazioni (Albero di Cirene, Circolo Sociale La Fattoria, Biblioteca Luigi Spina, Centro Commerciale Pilastro, Scuola Elementare Dino Romagnoli, Parrocchia di Santa Caterina del Pilastro), vengono proposte feste nei locali parrocchiali o scolastici in occasione di Epifania, Carnevale, Halloween, inizio delle stagioni, inoltre uscite sul territorio per escursioni, passeggiate visite a musei, teatri, cacce al tesoro, giochi di squadra, giochi di società. Gli operatori inoltre partecipano all'organizzazione dei campi estivi, a giugno, presso la Parrocchia Santa Caterina del Pilastro (Estate Ragazzi) e presso le scuole Dino Romagnoli, tra luglio e settembre, in collaborazione con l'Associazione Virgola.
Attività 2.3 Attività artistico-espressive	Le attività realizzate all'interno delle case famiglia sono comuni e prevedono la proposta di utilizzo di materiali e tecniche artistiche diverse durante il tempo libero dei minori, un esempio è la realizzazione di uno spettacolo teatrale organizzato insieme a tutti i minori delle case famiglia dell'Appg23. Sul territorio, una volta al mese, la CF Pamoja organizza laboratori presso la parrocchia Santa Caterina del Pilastro, alternando diverse tecniche (pittura, decupage, argilla, carta pesta).
Attività 2.4 Attività sportive	Ai minori accolti nelle case famiglia viene garantita la partecipazione alle attività motorie offerte dal territorio (nuoto, basket, pallavolo, calcio, arrampicata, ginnastica artistica, pattinaggio, etc.) in base alle possibilità e inclinazioni di ciascuno. Inoltre gli operatori delle case accompagnano i minori disabili a sedute terapeutico-riabilitative (fisioterapia, idroterapia, logopedia). Nel tempo libero dei minori accolti si propongono attività che possano sviluppare abilità motorie dei minori: salto con la corda, uso della bicicletta e dei rollers, cerchi, pallacanestro, calcio, pallavolo, palla avvenellata). In particolare la CF Pamoja organizza ogni settimana un corso di danza e di pattinaggio artistico in collaborazione con adolescenti e giovani volontari del territorio.
Attività 2.5 Attività educative a tema	Gli operatori offrono ai minori accolti in case famiglia un percorso educativo volto alla conoscenza di se stessi e del mondo circostante, attraverso attività varie (visione di documentari, incontri significativi con senza fissa dimora, anziani, migranti, letture di brani, testimonianze, visite a realtà particolari), che si svolgono una volta al mese. Inoltre durante l'estate viene proposto l'approfondimento di un tema durante una settimana di attività che stimolano la crescita dei minori a contatto con la natura. I minori coinvolti hanno un'età compresa tra 0 e 14 anni, mentre i più grandi (15-18 anni) partecipano ai campi nazionali dell'Associazione, occasioni di incontro e scoperta di nuove realtà. Durante il fine settimana, nei periodi delle vacanze estive o natalizie tutte le strutture a progetto sono inoltre disponibili ad accogliere gruppi giovanili che chiedono di vivere esperienze di volontariato e testimonianze forti. Gli operatori della struttura sono

	inoltre coinvolti nella proposta di momenti educativi a temi specifici (il perdono, l'amicizia, la pace, le emozioni) rivolti ai minori del territorio interessati. Gli incontri avvengono all'interno dei locali parrocchiali e sono organizzati insieme ad altre famiglie del territorio che si rendono disponibili.
AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura	
Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali	Gli operatori della casa famiglia in collaborazione con la responsabile dell'equipe accoglienza, i servizi sociali, i servizi scolastici di riferimento valutano, modificano e aggiornano il percorso educativo individuale di ogni minore a cadenza semestrale. Al fine dell'aggiornamento viene redatto un documento che tiene presente situazione di partenza, obiettivi da raggiungere, strumenti necessari al raggiungimento degli obiettivi, miglioramenti avvenuti nei mesi precedenti, criticità di ogni minore.
Attività 3.2 Inserimento in struttura	Le richieste di accoglienza provenienti dai servizi territoriali vengono prese in carico dall'equipe accoglienza dell'Associazione, insieme agli operatori della struttura. Per ogni ingresso è necessario: <ul style="list-style-type: none"> - partecipare all'incontro conoscitivo presso i servizi sociali inviati insieme al Responsabile dell'equipe accoglienza dell'Associazione - provvedere a vestiti e materiale scolastico qualora ne siano sprovvisti - prendere i contatti con le scuole di provenienza e valutare eventuali trasferimenti - accompagnare i minori per accertamenti sanitari necessari e prendere i contatti con i pediatri territoriali - attivare un sostegno psicologico qualora se ne evidenzi una necessità - accompagnare i minori nelle routine quotidiane di cura personale e dell'ordine del proprio ambiente - scrivere il primo progetto educativo individualizzato in collaborazione con la responsabile dell'equipe accoglienza, i servizi sociali, i servizi scolastici di riferimento.
AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati	
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti	La fase di valutazione sarà centrale per comprendere le potenzialità e le criticità del progetto, per una sua sostenibilità futura. In questa fase si forniranno a tutti gli attori coinvolti (operatori delle strutture, minori, volontari di altre associazioni) dei questionari al fine di poter avere una valutazione partecipata. Gli operatori dell'associazione provvedono alla raccolta e allo spoglio dei questionari e alla valutazione dei dati emersi.
4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori	Organizzazione di un incontro di verifica tra tutti gli operatori e volontari di tutti gli enti coinvolti al fine di esporre i dati emersi, verificare le eventuali criticità e analizzare le nuove progettualità Fondamentale è l'incontro con gli operatori dei servizi sociali territoriali per aggiornare il piano educativo individualizzato dei minori accolti nelle case e definirne le nuove progettualità
Casa Famiglia Tonelli Dal Monte	
AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'	
Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio	Gli operatori dell'associazione proporranno incontri di sensibilizzazione e formazione rivolti ai genitori delle famiglie del territorio (genitori in situazione di emarginazione, con difficoltà nelle relazioni familiari, genitori di figli con disabilità o di giovani/adolescenti che attraversano un momento faticoso della propria vita, genitori con pochi strumenti per affrontare il proprio ruolo genitoriale), genitori in cerca di momenti formativi, con cadenza trimestrale. Dall'analisi dei bisogni del territorio e raccogliendo le richieste pervenute si sceglieranno i temi che maggiormente coinvolgono le famiglie, in particolare le emergenze educative di questo tempo (uso social network e della tecnologia in tenera età, l'adolescenza, l'importanza delle regole, uso di sostanze) le proposte educative (come per esempio la pedagogia del gratuito). Un ulteriore incontro si svolgerà sul tema dell'affido familiare, in partire sulla possibilità di aprire la propria famiglia all'accoglienza di minori in stato di bisogno (affido h24, affido sostegno di minori, sostegno a nuclei familiari etc...)

	<p>Gli incontri verranno organizzati in sinergia con la scuola elementare Bruno Ciari, la Scuola dell'infanzia Gnudi di Mercatale di Ozzano dell'Emilia e si svolgeranno negli ambienti scolastici o nei saloni delle parrocchie limitrofe alla struttura.</p> <p>Ad ogni incontro verranno invitati ad intervenire esperti (psicologi, pedagogisti, insegnanti, esperti in relazione d'aiuto) interni e/o esterni all'associazione, affrontando quindi i temi di interesse da molteplici punti di vista. Lo scopo di questa iniziativa è raggiungere le famiglie del territorio per non lasciarle sole nella gestione del proprio compito educativo; le situazioni di maggiore criticità verranno portate all'attenzione degli operatori, con la possibilità di invitare le famiglie ad intraprendere percorsi personalizzati.</p>
Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni	Ogni settimana gli operatori delle strutture incontrano le famiglie del territorio con grave disagio in sede o presso i centri d'ascolto della Caritas di Montereenzio e della Cooperativa La Fraternità. Si fornisce ai genitori uno spazio di confronto e sostegno sulla genitorialità e un momento di animazione con giochi o letture ai bambini, se presenti. Qualora le famiglie abbiano anche problemi di indigenze economiche gli operatori si occupano di distribuire in viveri, vestiario, medicinali a domicilio o presso punti di ascolto delle realtà territoriali vicine.
Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari	Gli operatori della struttura partecipano all'organizzazione dell'Altro 2 giugno, la festa della repubblica non armata e nonviolenta promossa dall'associazione. Durante l'evento si parla di relazioni interpersonali e familiari e si propongono modelli educativi e relazionali che non utilizzino la violenza attraverso attività laboratoriali per i genitori. Gli operatori partecipano anche alla realizzazione dell'evento annuale "Io valgo", organizzato dall'associazione a livello nazionale in occasione del 3 dicembre, Giornata internazionale delle persone disabili, al fine di sensibilizzare sul tema dell'inclusione.
AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI	
Attività 2.1 Supporto scolastico	Gli operatori dell'ente garantiscono il supporto scolastico ai minori in età scolare presenti in struttura; inoltre organizzano e svolgono un servizio di doposcuola per minori e giovani di età compresa tra i 6 e i 18 anni presso i locali della Parrocchia di Mercatale a cadenza settimanale per un tot di 3 ore settimanali. Gli operatori cercano anche di ampliare i contatti sul territorio al fine di coinvolgere altri soggetti (singoli o associazioni) nel portare avanti l'offerta del servizio di doposcuola.
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio	Gli operatori dell'associazione offrono proposte di attività ludiche ricreative sia all'interno delle case famiglia: momenti di relax condiviso e di dialogo, serate familiari dedicate alla visione di film, giochi di società, giochi di carte, Vacanze residenziali di famiglia, gite, passeggiate, escursioni a contatto con la bellezza della natura. Inoltre i minori accolti partecipano alle attività portate avanti dall'associazione in collaborazione con la Parrocchia di Mercatale di Ozzano dell'Emilia, in cui vengono proposte feste (Halloween, Natale, Pasquetta, Patrono), cacce al tesoro, giochi di squadra, giochi di società. Inoltre si creerà uno spazio con biliardino e ping pong per avere un luogo di gioco e socializzazione. L'Associazione partecipa attivamente anche all'organizzazione del campo estivo a giugno (R-estate ragazzi!) presso la parrocchia di Mercatale.
Attività 2.3 Attività artistico-espressive	Le attività realizzate all'interno delle case famiglia sono comuni, prevedono la proposta di utilizzo di materiali e tecniche artistiche diverse durante il tempo libero dei minori. Inoltre si dedicheranno parte delle ore previste per le prove di uno spettacolo organizzato insieme a tutti i minori delle case famiglia dell'Associazione. Sul territorio, una volta al mese la casa famiglia organizza laboratori presso la Parrocchia di Mercatale, alternando diverse tecniche (pittura, decupage, argilla, carta pesta).
Attività 2.4 Attività sportive	Ai minori accolti nella casa famiglia viene garantita la partecipazione 1 volta a settimana alle attività motorie offerte dal territorio (nuoto, basket, pallavolo, calcio, arrampicata, ginnastica artistica, pattinaggio, etc.) in base alle possibilità e inclinazioni di ciascuno. Inoltre gli operatori delle case accompagnano i minori disabili a sedute terapeutico-riabilitative (fisioterapia, idroterapia, logopedia). Nel tempo libero dei minori accolti si propongono attività che possano sviluppare abilità motorie dei minori: salto con la corda, uso della bicicletta e dei rollers, cerchi, pallacanestro, calcio, pallavolo, palla avvenellata). In particolare gli operatori di questa sede organizzano due volte al mese partite di calcio, basket o pallavolo per i minori presenti negli oratori delle parrocchie di Mercatale di Ozzano dell'Emilia grazie alla disponibilità anche di un gruppo di adolescenti volontari tra i 14 e i 18 anni.
Attività 2.5 Attività educative a tema	Gli operatori offrono ai minori accolti in case famiglia un percorso educativo volto alla conoscenza di se stessi e del mondo circostante, attraverso attività varie (visione di

	<p>documentari, incontri significativi con senza fissa dimora, anziani, migranti, letture di brani, testimonianze, visite a realtà particolari), che si svolgono una volta al mese.</p> <p>Inoltre, durante l'estate viene proposto un percorso di una settimana a tema specifico in cui vengono proposte varie attività che stimolano la crescita dei minori a contatto con la natura. I minori coinvolti hanno un'età compresa tra 0 e 14 anni; i più grandi (15-18 anni) partecipano ai campi nazionali dell'Associazione, occasioni di incontro e scoperta di nuove realtà.</p> <p>Durante il fine settimana, nei periodi delle vacanze estive o natalizie tutte le strutture a progetto sono inoltre disponibili ad accogliere gruppi giovanili che chiedono di vivere esperienze di volontariato e testimonianze forti.</p> <p>Una volta al mese gli operatori delle strutture svolgono un incontro con i minori del territorio interessati, all'interno del percorso educativo specifico con il gruppo "R-estate Ragazzi", in cui vengono affrontati temi quali il perdono, l'amicizia, la pace, le emozioni, seguendo il racconto de "Il piccolo principe" di Antoine de Saint-Exupéry. Gli incontri avvengono all'interno dei locali parrocchiali e sono organizzati insieme ad altri genitori e a un gruppo di adolescenti dai 14 ai 18 anni volontari. In collaborazione con la Parrocchia di Mercatale, gli operatori dell'Associazione organizzano un campo estivo parrocchiale a tema specifico.</p>
AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura	
Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali	In collaborazione con la responsabile dell'equipe accoglienza, i servizi sociali, i servizi scolastici di riferimento valutano, gli operatori della casa famiglia modificano e aggiornano il percorso educativo individuale di ogni minore a cadenza semestrale. Questo documento tiene presente la situazione di partenza, obiettivi da raggiungere, strumenti necessari al raggiungimento degli obiettivi, miglioramenti avvenuti nei mesi precedenti, criticità di ogni minore.
Attività 3.2 Inserimento in struttura	<p>Le richieste di accoglienza provenienti dai servizi territoriali vengono prese in carico dall'equipe accoglienza dell'Associazione, insieme agli operatori della struttura.</p> <p>Per ogni ingresso è necessario:</p> <ul style="list-style-type: none"> - partecipare all'incontro conoscitivo presso i servizi sociali inviati insieme al Responsabile dell'equipe accoglienza dell'Associazione - provvedere a vestiti e materiale scolastico qualora ne siano sprovvisti - prendere i contatti con le scuole di provenienza e valutare eventuali trasferimenti - accompagnare i minori per accertamenti sanitari necessari e prendere i contatti con i pediatri territoriali - attivare un sostegno psicologico qualora se ne evidenzi una necessità - accompagnare i minori nelle routine quotidiane, di cura personale e dell'ordine del proprio ambiente - scrittura del primo progetto educativo individualizzato in collaborazione con la responsabile dell'equipe accoglienza, i servizi sociali, i servizi scolastici di riferimento
AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati	
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti	<p>La fase di valutazione è centrale per comprendere le potenzialità e le criticità del progetto, per una sua sostenibilità futura.</p> <p>In questa fase si forniscono a tutti gli attori coinvolti (operatori delle strutture, minori, volontari di altre associazioni) dei questionari al fine di poter avere una valutazione partecipata.</p> <p>Gli operatori dell'Associazione provvedono alla raccolta e spoglio dei questionari e alla valutazione dei dati emersi.</p>
4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori	<p>Organizzazione di un incontro di verifica tra tutti gli operatori e volontari di tutti gli enti coinvolti al fine di esporre i dati emersi, verificare le eventuali criticità e analizzare le nuove progettualità</p> <p>Fondamentale è l'incontro con gli operatori dei servizi sociali territoriali per aggiornare il piano educativo individualizzato dei minori accolti nelle case e definirne le nuove progettualità</p>
Casa Famiglia Gesù Bambino	

AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'	
Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio	<p>Gli operatori dell'associazione proporranno incontri di sensibilizzazione e formazione rivolti ai genitori delle famiglie del territorio (genitori in situazione di emarginazione, con difficoltà nelle relazioni familiari, genitori di figli con disabilità o di giovani/adolescenti che attraversano un momento faticoso della propria vita, genitori con pochi strumenti per affrontare il proprio ruolo genitoriale), genitori in cerca di momenti formativi, con cadenza trimestrale. Dall'analisi dei bisogni del territorio e raccogliendo le richieste pervenute si sceglieranno i temi che maggiormente coinvolgono le famiglie, in particolare le emergenze educative di questo tempo (uso social network e della tecnologia in tenera età, l'adolescenza, l'importanza delle regole, uso di sostanze) le proposte educative (come per esempio la pedagogia del gratuito). Un ulteriore incontro si svolgerà sul tema dell'affido familiare, in partire sulla possibilità di aprire la propria famiglia all'accoglienza di minori in stato di bisogno (affido h24, affido sostegno di minori, sostegno a nuclei familiari etc...)</p> <p>Gli incontri verranno organizzati in sinergia con la scuola elementare Bruno Ciari, la Scuola dell'infanzia Gnudi di Mercatale di Ozzano dell'Emilia e si svolgeranno negli ambienti scolastici o nei saloni delle parrocchie limitrofe alla struttura.</p> <p>Ad ogni incontro verranno invitati ad intervenire esperti (psicologi, pedagogisti, insegnanti, esperti in relazione d'aiuto) interni e/o esterni all'associazione, affrontando quindi i temi di interesse da molteplici punti di vista. Lo scopo di questa iniziativa è raggiungere le famiglie del territorio per non lasciarle sole nella gestione del proprio compito educativo; le situazioni di maggiore criticità verranno portate all'attenzione degli operatori, con la possibilità di invitare le famiglie ad intraprendere percorsi personalizzati.</p>
Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni	<p>Ogni settimana gli operatori delle strutture incontrano le famiglie del territorio con grave disagio in sede o presso i centri d'ascolto della Caritas di Monterenzio e della Cooperativa La Fraternità. Si fornisce ai genitori uno spazio di confronto e sostegno sulla genitorialità e un momento di animazione con giochi o letture ai bambini, se presenti. Qualora le famiglie abbiano anche problemi di indigenze economiche gli operatori si occupano di distribuire in viveri, vestiario, medicinali a domicilio o presso punti di ascolto delle realtà territoriali vicine.</p>
Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari	<p>Gli operatori delle strutture partecipano all'organizzazione dell'Altro 2 giugno, la festa della repubblica non armata e nonviolenta promossa dall'associazione. Durante l'evento di parla di relazioni interpersonali e familiari, si propongono modelli educativi e relazionali alternativi, che non utilizzino la violenza verbale o fisica, attraverso attività laboratoriali per i genitori.</p> <p>Gli operatori partecipano anche alla realizzazione dell'evento annuale "Io valgo", organizzato dall'associazione a livello nazionale in occasione del 3 dicembre, Giornata internazionale delle persone disabili, al fine di sensibilizzare sul tema dell'inclusione.</p>
AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI	
Attività 2.1 Supporto scolastico	<p>Gli operatori dell'ente garantiscono il supporto scolastico ai minori in età scolare presenti in struttura; inoltre organizzano e svolgono un servizio di doposcuola per minori e giovani di età compresa tra i 6 e i 18 anni presso i locali della Parrocchia di Mercatale a cadenza settimanale per un tot di 3 ore settimanali. Gli operatori cercano anche di ampliare i contatti sul territorio al fine di coinvolgere altri soggetti (singoli o associazioni) nel portare avanti l'offerta del servizio di doposcuola.</p>
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio	<p>Gli operatori dell'Associazione offrono proposte di attività ludiche ricreative sia all'interno delle case famiglia: momenti di relax condiviso e di dialogo, serate familiari dedicate alla visione di film, giochi di società, giochi di carte, Vacanze residenziali di famiglia, gite, passeggiate, escursioni a contatto con la bellezza della natura. Inoltre i minori accolti partecipano alle attività portate avanti dall'associazione in collaborazione con la Parrocchia di Mercatale di Ozzano dell'Emilia, in cui vengono proposte feste (Halloween, Natale, Pasquetta, Patrono), cacce al tesoro, giochi di squadra, giochi di società. Inoltre si creerà uno spazio con biliardino e ping pong per avere un luogo di gioco e socializzazione. L'Associazione partecipa attivamente anche all'organizzazione del campo estivo (R-estate Ragazzi) presso la parrocchia di Mercatale.</p>
Attività 2.3 Attività artistico-espressive	<p>Le attività realizzate all'interno delle case famiglia sono comuni, prevedono la proposta di utilizzo di materiali e tecniche artistiche diverse durante il tempo libero dei minori. Inoltre si dedicheranno parte delle ore previste per le prove di uno spettacolo organizzato insieme a tutti i minori delle case famiglia dell'Associazione.</p>

	Sul territorio, una volta al mese, la casa famiglia organizza laboratori presso la Parrocchia di Mercatale, alternando diverse tecniche (pittura, decupage, argilla, carta pesta).
Attività 2.4 Attività sportive	Ai minori accolti nella casa famiglia viene garantita la partecipazione una volta a settimana alle attività motorie offerte dal territorio (nuoto, basket, pallavolo, calcio, arrampicata, ginnastica artistica, pattinaggio, etc.) in base alle possibilità e inclinazioni di ciascuno. Inoltre gli operatori delle case accompagnano i minori disabili a sedute terapeutico-riabilitative (fisioterapia, idroterapia, logopedia). Nel tempo libero dei minori accolti si propongono attività che possano sviluppare abilità motorie dei minori: salto con la corda, uso della bicicletta e dei rollers, cerchi, pallacanestro, calcio, pallavolo, palla avvenellata). In particolare gli operatori di questa sede sono impegnati nell'organizzare partite di calcio, basket o pallavolo per i minori presenti negli oratori delle parrocchie di Mercatale di Ozzano dell'Emilia grazie alla disponibilità anche di un gruppo di adolescenti tra i 14 e i 18 anni volontari.
Attività 2.5 Attività educative a tema	Gli operatori offrono ai minori accolti in case famiglia un percorso educativo volto alla conoscenza di se stessi e del mondo circostante, attraverso attività varie (visione di documentari, incontri significativi con senza fissa dimora, anziani, migranti, letture di brani, testimonianze, visite a realtà particolari), che si svolgono una volta al mese. Inoltre, durante l'estate viene proposto un percorso di una settimana a tema specifico in cui vengono proposte varie attività che stimolano la crescita dei minori a contatto con la natura. I minori coinvolti hanno un'età compresa tra 0 e 14 anni; i più grandi (15-18 anni) partecipano ai campi nazionali dell'Associazione, occasioni di incontro e scoperta di nuove realtà. Durante il fine settimana, nei periodi delle vacanze estive o natalizie tutte le strutture a progetto sono inoltre disponibili ad accogliere gruppi giovanili che chiedono di vivere esperienze di volontariato e testimonianze forti. Una volta al mese gli operatori delle strutture svolgono un incontro con i minori del territorio interessati, all'interno del percorso educativo specifico con il gruppo "R-estate Ragazzi", in cui vengono affrontati temi quali il perdono, l'amicizia, la pace, le emozioni, seguendo il racconto de "Il piccolo principe" di Antoine de Saint-Exupéry. Gli incontri avvengono all'interno dei locali parrocchiali e sono organizzati insieme ad altri genitori e a un gruppo di adolescenti dai 14 ai 18 anni volontari. In collaborazione con la Parrocchia di Mercatale, gli operatori dell'Associazione organizzano un campo estivo parrocchiale a tema specifico.
AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura	
Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali	In collaborazione con la responsabile dell'equipe accoglienza, i servizi sociali, i servizi scolastici di riferimento, gli operatori della casa famiglia valutano, modificano e aggiornano il percorso educativo individuale di ogni minore a cadenza semestrale. Questo documento tiene presente la situazione di partenza, obiettivi da raggiungere, strumenti necessari al raggiungimento degli obiettivi, miglioramenti avvenuti nei mesi precedenti, criticità di ogni minore.
Attività 3.2 Inserimento in struttura	Le richieste di accoglienza provenienti dai servizi territoriali vengono prese in carico dall'equipe accoglienza dell'Associazione, insieme agli operatori della struttura. Per ogni ingresso è necessario: - partecipare all'incontro conoscitivo presso i servizi sociali inviati insieme al Responsabile dell'equipe accoglienza dell'Associazione - provvedere a vestiti e materiale scolastico qualora ne siano sprovvisti - prendere i contatti con le scuole di provenienza e valutare eventuali trasferimenti - accompagnare i minori per accertamenti sanitari necessari e prendere i contatti con i pediatri territoriali - attivare un sostegno psicologico qualora se ne evidenzia una necessità - accompagnare i minori nelle routine quotidiane, di cura personale e dell'ordine del proprio ambiente - scrittura del primo progetto educativo individualizzato in collaborazione con la responsabile dell'equipe accoglienza, i servizi sociali, i servizi scolastici di riferimento
AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati	

Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti	La fase di valutazione è centrale per comprendere le potenzialità e le criticità del progetto, per una sua sostenibilità futura. In questa fase si forniscono a tutti gli attori coinvolti (operatori delle strutture, minori, volontari di altre associazioni) dei questionari al fine di poter avere una valutazione partecipata. Gli operatori dell'Associazione provvedono alla raccolta e spoglio dei questionari e alla valutazione dei dati emersi.
4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori	Organizzazione di un incontro di verifica tra tutti gli operatori e volontari di tutti gli enti coinvolti al fine di esporre i dati emersi, verificare le eventuali criticità e analizzare le nuove progettualità Fondamentale è l'incontro con gli operatori dei servizi sociali territoriali per aggiornare il piano educativo individualizzato dei minori accolti nelle case e definirne le nuove progettualità
Casa Famiglia Madonna della Tenerezza	
AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'	
Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio	Gli operatori dell'associazione proporranno incontri di sensibilizzazione e formazione rivolti ai genitori delle famiglie del territorio (genitori in situazione di emarginazione, con difficoltà nelle relazioni familiari, genitori di figli con disabilità o di giovani/adolescenti che attraversano un momento faticoso della propria vita, genitori con pochi strumenti per affrontare il proprio ruolo genitoriale), genitori in cerca di momenti formativi, con cadenza trimestrale. Dall'analisi dei bisogni del territorio e raccogliendo le richieste pervenute si sceglieranno i temi che maggiormente coinvolgono le famiglie, in particolare le emergenze educative di questo tempo (uso social network e della tecnologia in tenera età, l'adolescenza, l'importanza delle regole, uso di sostanze) le proposte educative (come per esempio la pedagogia del gratuito). Un ulteriore incontro si svolgerà sul tema dell'affido familiare, in partire sulla possibilità di aprire la propria famiglia all'accoglienza di minori in stato di bisogno (affido h24, affido sostegno di minori, sostegno a nuclei familiari etc...) Gli incontri verranno organizzati in sinergia con la scuola elementare Bruno Ciari, la Scuola dell'infanzia Gnudi di Mercatale di Ozzano dell'Emilia e si svolgeranno negli ambienti scolastici o nei saloni delle parrocchie limitrofe alla struttura. Ad ogni incontro verranno invitati ad intervenire esperti (psicologi, pedagogisti, insegnanti, esperti in relazione d'aiuto) interni e/o esterni all'associazione, affrontando quindi i temi di interesse da molteplici punti di vista. Lo scopo di questa iniziativa è raggiungere le famiglie del territorio per non lasciarle sole nella gestione del proprio compito educativo; le situazioni di maggiore criticità verranno portate all'attenzione degli operatori, con la possibilità di invitare le famiglie ad intraprendere percorsi personalizzati.
Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni	Ogni settimana gli operatori delle strutture incontrano le famiglie del territorio con grave disagio in sede o presso i centri d'ascolto della Caritas di Montereenzio e della Cooperativa La Fraternità. Si fornisce ai genitori uno spazio di confronto e sostegno sulla genitorialità e un momento di animazione con giochi o letture ai bambini, se presenti. Qualora le famiglie abbiano anche problemi di indigenze economiche gli operatori si occupano di distribuire in viveri, vestiario, medicinali a domicilio o presso punti di ascolto delle realtà territoriali vicine.
Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari	Gli operatori della struttura partecipano all'organizzazione dell'Altro 2 giugno, la festa della repubblica non armata e nonviolenta promossa dall'associazione. Durante l'evento di parla di relazioni interpersonali e familiari, si propongono modelli educativi e relazionali alternativi, che non utilizzino la violenza verbale o fisica, attraverso attività laboratoriali per i genitori. Gli operatori partecipano anche alla realizzazione dell'evento annuale "lo valgo", organizzato dall'associazione a livello nazionale in occasione del 3 dicembre, Giornata internazionale delle persone disabili, al fine di sensibilizzare sul tema dell'inclusione. Insieme alle altre strutture della Città Metropolitana di Bologna, gli operatori organizzano un Torneo di Bowling presso il Bowling di san Lazzaro di Savena, insieme alla Scuola Superiore Majorana di San Lazzaro di Savena, creando un momento di scambio in cui gli studenti e le persone con disabilità giocano insieme. A fine del torneo viene organizzato un flash mob per le strade di San Lazzaro di Savena.
AZIONE 2:	

ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI	
Attività 2.1 Supporto scolastico	Gli operatori dell'ente garantiscono il supporto scolastico ai minori in età scolare presenti in struttura; inoltre organizzano e svolgono un servizio di doposcuola per minori e giovani di età compresa tra i 6 e i 18 anni presso i locali della Parrocchia di Mercatale a cadenza settimanale per un tot di 3 ore settimanali. Gli operatori cercano anche di ampliare i contatti sul territorio al fine di coinvolgere altri soggetti (singoli o associazioni) nel portare avanti l'offerta del servizio di doposcuola.
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio	Gli operatori dell'Associazione offrono proposte di attività ludiche ricreative sia all'interno delle case famiglia: momenti di relax condiviso e di dialogo, serate familiari dedicate alla visione di film, giochi di società, giochi di carte, Vacanze residenziali di famiglia, gite, passeggiate, escursioni a contatto con la bellezza della natura. Inoltre i minori accolti partecipano alle attività portate avanti dall'associazione in collaborazione con la Parrocchia di Mercatale di Ozzano dell'Emilia, in cui vengono proposte feste (Halloween, Natale, Pasquetta, Patrono), cacce al tesoro, giochi di squadra, giochi di società. Inoltre si creerà uno spazio con biliardino e ping pong per avere un luogo di gioco e socializzazione. L'Associazione partecipa attivamente anche all'organizzazione del campo solare a giugno (Estate Ragazzi) presso la parrocchia di Mercatale.
Attività 2.3 Attività artistico - espressive	Le attività realizzate all'interno delle case famiglia sono comuni, prevedono la proposta di utilizzo di materiali e tecniche artistiche diverse durante il tempo libero dei minori. Inoltre si dedicheranno parte delle ore previste per le prove di uno spettacolo organizzato insieme a tutti i minori delle case famiglia dell'Associazione. Sul territorio, una volta al mese, la casa famiglia organizza laboratori presso la Parrocchia di Mercatale, alternando diverse tecniche (pittura, decupage, argilla, carta pesta).
Attività 2.4 Attività sportive	Ai minori accolti nella casa famiglia viene garantita la partecipazione una volta a settimana alle attività motorie offerte dal territorio (nuoto, basket, pallavolo, calcio, arrampicata, ginnastica artistica, pattinaggio, etc.) in base alle possibilità e inclinazioni di ciascuno. Inoltre gli operatori delle case accompagnano i minori disabili a sedute terapeutico-riabilitative (fisioterapia, idroterapia, logopedia). Nel tempo libero dei minori accolti si propongono attività che possano sviluppare abilità motorie dei minori: salto con la corda, uso della bicicletta e dei rollers, cerchi, pallacanestro, calcio, pallavolo, palla avvenellata). In particolare gli operatori di questa sede sono impegnati nell'organizzazione di partite di calcio, basket o pallavolo per i minori presenti negli oratori delle parrocchie di Mercatale di Ozzano dell'Emilia grazie alla disponibilità anche di un gruppo di adolescenti tra i 14 e i 18 anni volontari.
Attività 2.5 Attività educative a tema	Gli operatori offrono ai minori accolti in case famiglia un percorso educativo volto alla conoscenza di se stessi e del mondo circostante, attraverso attività varie (visione di documentari, incontri significativi con senza fissa dimora, anziani, migranti, letture di brani, testimonianze, visite a realtà particolari), che si svolgono una volta al mese. Inoltre, durante l'estate viene proposto un percorso di una settimana a tema specifico in cui vengono proposte varie attività che stimolano la crescita dei minori a contatto con la natura. I minori coinvolti hanno un'età compresa tra 0 e 14 anni; i più grandi (15-18 anni) partecipano ai campi nazionali dell'Associazione, occasioni di incontro e scoperta di nuove realtà. Durante il fine settimana, nei periodi delle vacanze estive o natalizie tutte le strutture a progetto sono inoltre disponibili ad accogliere gruppi giovanili che chiedono di vivere esperienze di volontariato e testimonianze forti. Una volta al mese gli operatori delle strutture svolgono un incontro con i minori del territorio interessati, all'interno del percorso educativo specifico con il gruppo "R-estate Ragazzi", in cui vengono affrontati temi quali il perdono, l'amicizia, la pace, le emozioni, seguendo il racconto de "Il piccolo principe" di Antoine de Saint-Exupéry. Gli incontri avvengono all'interno dei locali parrocchiali e sono organizzati insieme ad altri genitori e a un gruppo di adolescenti dai 14 ai 18 anni volontari. In collaborazione con la Parrocchia di Mercatale, gli operatori dell'Associazione organizzano un campo estivo parrocchiale a tema specifico.
AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura	
Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali	In collaborazione con la responsabile dell'equipe accoglienza, i servizi sociali, i servizi scolastici di riferimento, gli operatori della casa famiglia valutano, modificano e aggiornano il percorso educativo individuale di ogni minore a cadenza semestrale. Questo documento deve tenere presente la situazione di partenza, obiettivi da

	raggiungere, strumenti necessari al raggiungimento degli obiettivi, miglioramenti avvenuti nei mesi precedenti, criticità di ogni minore.
Attività 3.2 Inserimento in struttura	Le richieste di accoglienza provenienti dai servizi territoriali vengono prese in carico dall'equipe accoglienza dell'Associazione, insieme agli operatori della struttura. Per ogni ingresso è necessario: - partecipare all'incontro conoscitivo presso i servizi sociali inviati insieme al Responsabile dell'equipe accoglienza dell'Associazione - provvedere a vestiti e materiale scolastico qualora ne siano sprovvisti - prendere i contatti con le scuole di provenienza e valutare eventuali trasferimenti - accompagnare i minori per accertamenti sanitari necessari e prendere i contatti con i pediatri territoriali - attivare un sostegno psicologico qualora se ne evidenzi una necessità - accompagnare i minori nelle routine quotidiane, di cura personale e dell'ordine del proprio ambiente - scrittura del primo progetto educativo individualizzato in collaborazione con la responsabile dell'equipe accoglienza, i servizi sociali, i servizi scolastici di riferimento
AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati	
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti	La fase di valutazione è centrale per comprendere le potenzialità e le criticità del progetto, per una sua sostenibilità futura. In questa fase si forniranno a tutti gli attori coinvolti (operatori delle strutture, minori, volontari di altre associazioni) dei questionari al fine di poter avere una valutazione partecipata. Gli operatori dell'Associazione provvedono alla raccolta e spoglio dei questionari e alla valutazione dei dati emersi.
Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori	Organizzazione di un incontro di verifica tra tutti gli operatori e volontari di tutti gli enti coinvolti al fine di esporre i dati emersi, verificare le eventuali criticità e analizzare le nuove progettualità Fondamentale è l'incontro con gli operatori dei servizi sociali territoriali per aggiornare il piano educativo individualizzato dei minori accolti nelle case e definirne le nuove progettualità
Pronto Soccorso Angeli Custodi	
AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'	
Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio	Gli operatori dell'associazione, in ogni provincia coinvolta dal progetto, proporranno incontri di sensibilizzazione e formazione rivolti ai genitori delle famiglie del territorio (genitori in situazione di emarginazione, con difficoltà nelle relazioni familiari, genitori di figli con disabilità o di giovani/adolescenti che attraversano un momento faticoso della propria vita, genitori con pochi strumenti per affrontare il proprio ruolo genitoriale), genitori in cerca di momenti formativi, con cadenza trimestrale. Dall'analisi dei bisogni del territorio e raccogliendo le richieste pervenute si sceglieranno i temi che maggiormente coinvolgono le famiglie, in particolare le emergenze educative di questo tempo (uso social network e della tecnologia in tenera età, l'adolescenza, l'importanza delle regole, uso di sostanze) le proposte educative (come per esempio la pedagogia del gratuito). Un ulteriore incontro si svolgerà sul tema dell'affido familiare, in partire sulla possibilità di aprire la propria famiglia all'accoglienza di minori in stato di bisogno (affido h24, affido sostegno di minori, sostegno a nuclei familiari etc...) Gli incontri verranno organizzati in sinergia con la scuola elementare Carducci di Cento e si svolgeranno negli ambienti scolastici o dei saloni delle parrocchie vicine. Ad ogni incontro verranno invitati ad intervenire esperti (psicologi, pedagogisti, insegnanti, esperti in relazione d'aiuto) interni e/o esterni all'associazione, affrontando quindi i temi di interesse da molteplici punti di vista. Lo scopo di questa iniziativa è raggiungere le famiglie del territorio per non lasciarle sole nella gestione del proprio compito educativo; le situazioni di maggiore criticità verranno portate all'attenzione degli operatori, con la possibilità di invitare le famiglie ad intraprendere percorsi personalizzati.
Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri	Ogni settimana gli operatori delle strutture incontrano, in casa o presso i centri d'ascolto della Parrocchia san Pietro di Cento e della Caritas, le famiglie del territorio con grave

di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni	disagio. Si fornisce ai genitori uno spazio di confronto e sostegno sulla genitorialità e un momento di animazione con giochi o letture ai bambini, se presenti. Qualora le famiglie abbiano anche problemi di indigenze economiche gli operatori si occupano di distribuire in viveri, vestiario, medicinali a domicilio o presso punti di ascolto delle realtà territoriali vicine.
Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari	Gli operatori delle strutture partecipano all'organizzazione dell'Altro 2 giugno, la festa della repubblica non armata e nonviolenta promossa dall'associazione. Durante l'evento di parla di relazioni interpersonali e familiari, si propongono modelli educativi e relazionali alternativi, che non utilizzino la violenza verbale o fisica, attraverso attività laboratoriali per i genitori. Gli operatori partecipano anche alla realizzazione dell'evento annuale "Io valgo", organizzato dall'associazione a livello nazionale in occasione del 3 dicembre, Giornata internazionale delle persone disabili, al fine di sensibilizzare sul tema dell'inclusione.
AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI	
Attività 2.1 Supporto scolastico	Gli operatori dell'ente garantiscono il supporto scolastico ai minori in età scolare presenti in struttura.
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio	Gli operatori dell'Associazione offrono proposte di attività ludiche ricreative sia all'interno delle case famiglia: momenti di relax condiviso e di dialogo, serate familiari dedicate alla visione di film, giochi di società, giochi di carte, Vacanze residenziali di famiglia, gite, passeggiate, escursioni a contatto con la bellezza della natura. Inoltre i minori accolti partecipano alle attività portate avanti dall'associazione in collaborazione la parrocchia di San Pietro di Cento, in particolare con i gruppi Caritas e A.G.E.S.C.I presenti.
AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura	
Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali	In collaborazione con la responsabile dell'equipe accoglienza, i servizi sociali, i servizi scolastici di riferimento, gli operatori della casa famiglia valutano, modificano e aggiornano il percorso educativo individuale di ogni minore a cadenza semestrale. Questo documento deve tenere presente la situazione di partenza, obiettivi da raggiungere, strumenti necessari al raggiungimento degli obiettivi, miglioramenti avvenuti nei mesi precedenti, criticità di ogni minore.
Attività 3.2 Inserimento in struttura	Le richieste di accoglienza provenienti dai servizi territoriali vengono prese in carico dall'equipe accoglienza dell'Associazione, insieme agli operatori della struttura. Per ogni ingresso è necessario: - partecipare all'incontro conoscitivo presso i servizi sociali inviati insieme al Responsabile dell'equipe accoglienza dell'Associazione - provvedere a vestiti e materiale scolastico qualora ne siano sprovvisti - prendere i contatti con le scuole di provenienza e valutare eventuali trasferimenti - accompagnare i minori per accertamenti sanitari necessari e prendere i contatti con i pediatri territoriali - attivare un sostegno psicologico qualora se ne evidenzi una necessità - accompagnare i minori nelle routine quotidiane, di cura personale e dell'ordine del proprio ambiente - scrittura del primo progetto educativo individualizzato in collaborazione con la responsabile dell'equipe accoglienza, i servizi sociali, i servizi scolastici di riferimento
AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati	
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti	La fase di valutazione sarà centrale per comprendere le potenzialità e le criticità del progetto, per una sua sostenibilità futura. In questa fase si forniranno a tutti gli attori coinvolti (operatori delle strutture, minori, volontari di altre associazioni) dei questionari al fine di poter avere una valutazione partecipata. Gli operatori dell'Associazione provvedono alla raccolta e spoglio dei questionari e alla valutazione dei dati emersi.

4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori	Organizzazione di un incontro di verifica tra tutti gli operatori e volontari di tutti gli enti coinvolti al fine di esporre i dati emersi, verificare le eventuali criticità e analizzare le nuove progettualità Fondamentale è l'incontro con gli operatori dei servizi sociali territoriali per aggiornare il piano educativo individualizzato dei minori accolti nelle case e definirne le nuove progettualità
--	---

6.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 6.1 (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO												
Riqualificare gli interventi programmati in un'ottica di inclusione e di prevenzione del disagio minorile per i 639 minori attualmente supportati, potenziando in particolare le attività ricreative/artistiche/sportive e di sostegno scolastico nonché di sostegno alla genitorialità sui territori interessati dal progetto.												
Casa Famiglia PAMOJA												
AZIONI E ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'												
Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio												
Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni												
Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari												
AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI												
Attività 2.1 Supporto scolastico												
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio												
Attività 2.3 Attività artistico - espressive												
Attività 2.4 Attività sportive												
Attività 2.5 Attività educative a tema												
AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura												
Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali												
Attività 3.2 Inserimento in struttura												
AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati												
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti												
Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori												
OBIETTIVO SPECIFICO												
Riqualificare gli interventi programmati in un'ottica di inclusione e di prevenzione del disagio minorile per i 639 minori attualmente supportati, potenziando in particolare le attività ricreative/artistiche/sportive e di sostegno scolastico nonché di sostegno alla genitorialità sui territori interessati dal progetto.												
Casa Famiglia TONELLI DAL MONTE												

AZIONI E ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'												
Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio												
Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni												
Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari												
AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI												
Attività 2.1 Supporto scolastico												
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio												
Attività 2.3 Attività artistico - espressive												
Attività 2.4 Attività sportive												
Attività 2.5 Attività educative a tema												
AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura												
Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali												
Attività 3.2 Inserimento in struttura												
AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati												
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti												
Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori												
OBIETTIVO SPECIFICO												
Riquilibrare gli interventi programmati in un'ottica di inclusione e di prevenzione del disagio minorile per i 639 minori attualmente supportati, potenziando in particolare le attività ricreative/artistiche/sportive e di sostegno scolastico nonché di sostegno alla genitorialità sui territori interessati dal progetto.												
CF GESU' BAMBINO												
AZIONI E ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'												
Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio												
Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni												
Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari												
AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI												
Attività 2.1 Supporto scolastico												
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio												

Attività 2.3 Attività artistico - espressive													
Attività 2.4 Attività sportive													
Attività 2.5 Attività educative a tema													
AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura													
Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali													
Attività 3.2 Inserimento in struttura													
AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati													
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti													
Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori													
OBIETTIVO SPECIFICO													
Riqualificare gli interventi programmati in un'ottica di inclusione e di prevenzione del disagio minorile per i 639 minori attualmente supportati, potenziando in particolare le attività ricreative/artistiche/sportive e di sostegno scolastico nonché di sostegno alla genitorialità sui territori interessati dal progetto.													
Casa Famiglia MADONNA DELLA TENEREZZA													
AZIONI E ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'													
Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio													
Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni													
Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari													
AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI													
Attività 2.1 Supporto scolastico													
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio													
Attività 2.3 Attività artistico - espressive													
Attività 2.4 Attività sportive													
Attività 2.5 Attività educative a tema													
AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura													
Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali													
Attività 3.2 Inserimento in struttura													
AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati													

Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti														
Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori														
OBIETTIVO SPECIFICO														
Riqualificare gli interventi programmati in un'ottica di inclusione e di prevenzione del disagio minorile per i 639 minori attualmente supportati, potenziando in particolare le attività ricreative/artistiche/sportive e di sostegno scolastico nonché di sostegno alla genitorialità sui territori interessati dal progetto.														
PRONTO SOCCORSO ANGELI CUSTODI														
AZIONI E ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12		
AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'														
Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio														
Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni														
Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari														
AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI														
Attività 2.1 Supporto scolastico														
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio														
AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura														
Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali														
Attività 3.2 Inserimento in struttura														
AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati														
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti														
Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori														

6.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

L'Apg23 constata da anni che l'affiancamento dei minori all'interno delle Case famiglia - verso le quali i giovani in servizio civile avranno un ruolo di figura educativa di supporto per le attività, facilitatori della comunicazione e dei rapporti interpersonali, sostegno all'esercizio delle autonomie - contribuisce a sviluppare nei giovani operatori volontari un nuovo punto di vista sulla tutela dei minori e un nuovo senso di responsabilità, contribuendo così a diffondere la cultura di una società meno escludente e violenta. I volontari in servizio civile, supportati dall'OLP e dagli altri operatori delle strutture, diverranno parte integrante dell'equipe e contribuiranno fattivamente alle diverse attività che coinvolgono i minori individuati nel contesto, sia all'interno sia all'esterno delle case.

Ai giovani in servizio civile verrà inoltre proposta la partecipazione alla marcia della pace del 1 Gennaio a Bologna e alla marcia della Pace Perugia-Assisi, convegni a tema e iniziative di sensibilizzazione nell'ottica di aiutarli a conoscere le modalità di cittadinanza attiva e di nonviolenza attiva attuabili oltre l'anno del servizio civile.

In particolare essi saranno attivi all'interno delle seguenti azioni del progetto, utili al perseguimento dell'obiettivo specifico: "riqualificare gli interventi programmati in un'ottica di inclusione e di prevenzione

del disagio minorile per i 639 minori attualmente supportati, potenziando in particolare le attività ricreative/artistiche/sportive e di sostegno scolastico nonché di sostegno alla genitorialità sui territori interessati dal progetto”:

Casa Famiglia Pamoja	
AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'	
Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni	L'operatore volontario affiancherà gli operatori dell'associazione nell'organizzazione di incontri di sensibilizzazione e formazione rivolti ai genitori del territorio. Il volontario affiancherà gli operatori nell'organizzazione degli incontri prendendo contatti con la scuola d'infanzia Ada Negri e l'Asilo Nido Ada Negri per concordare luogo, orari, eventuali esperti da coinvolgere. Il volontario parteciperà agli incontri e alla stesura del verbale finale e della raccolta di eventuali suggerimenti per gli incontri successivi.
Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari	L'operatore volontario parteciperà alle visite domiciliari affiancando un operatore e avrà il compito di fornire i beni di prima necessità richiesti dai nuclei. All'operatore volontario verrà richiesto di collaborare nell'attività di animazione e intrattenimento dei minori, così che i colloqui tra genitori e operatori possano avvenire in un clima di tranquillità. Inoltre il volontario affiancherà i volontari delle Parrocchie di Santa Caterina del Pilastro e di Sant'Antonio di Savena nell'apertura dei punti di ascolto e distribuzione di beni di prima necessità rivolti a genitori e bambini
Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari	L'operatore volontario affiancherà gli operatori nell'organizzazione, pubblicizzazione, svolgimento degli eventi in programma. In particolare durante la <i>Festa dell'altro 2 giugno</i> terrà i laboratori rivolti ai genitori sulla risoluzione dei conflitti intra-familiari, supportando gli operatori incaricati. Durante l'evento <i>Io valgo</i> collaborerà all'organizzazione.
AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI	
Attività 2.1 Supporto scolastico	L'operatore volontario affiancherà gli operatori delle strutture durante le ore di sostegno allo studio all'interno della casa famiglia. Inoltre affiancherà altri volontari, insegnanti in pensione e educatori sociali presso il dopo scuola della Parrocchia di Santa Caterina del Pilastro, Parrocchia di Sant'Antonio di Savena in collaborazione con l'associazione Albero di Cirene, Biblioteca Spina, Centro socio-educativo Pilastro.
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio	L'operatore volontario parteciperà alla realizzazione di attività ludico-creative all'interno della casa famiglia: momenti di relax condiviso e di dialogo, serate familiari dedicate alla visione di film, giochi di società, giochi di carte, vacanze residenziali di famiglia, gite, passeggiate, escursioni a contatto con la bellezza della natura. Inoltre verrà coinvolto nell'organizzazione delle feste a tema, uscite sul territorio per escursioni, passeggiate visite a musei, teatri, cacce al tesoro, giochi di squadra, giochi di società che la sede programma in collaborazione con diverse associazioni (Albero di Cirene, Virgola, Circolo Sociale La Fattoria), Biblioteca Luigi Spina, Centro Commerciale Pilastro, Scuola Elementare Dino Romagnoli e la Parrocchia di Santa Caterina del Pilastro. Infine, l'operatore volontario partecipa assieme agli operatori della casa all'organizzazione e allo svolgimento di Estate Ragazzi presso la parrocchia di Santa Caterina del Pilastro e del campo solare Papaveri e Papere dell'Associazione Virgola.
Attività 2.3 Attività artistico - espressive	L'operatore volontario sarà coinvolto e avrà la possibilità di proporre attività artistiche che prevedono l'uso di diversi materiali all'interno della casa famiglia durante il tempo libero dei minori cercando di creare momenti dedicati a secondo delle età dei minori presenti. Inoltre aiuterà gli operatori nell'elaborazione, preparazione delle scenografie, costumi, prove di recitazione dei minori, messa in scena dello spettacolo insieme a tutti i minori delle case famiglia dell'Associazione.
Attività 2.4 Attività sportive	L'operatore volontario sarà coinvolto negli accompagnamenti dei minori accolti nella casa presso le polisportive in cui i minori svolgono attività sportiva. Gli accompagnamenti sono occasioni importanti per passare del tempo in rapporto uno a uno con i minori e stabilire una relazione personale e profonda. All'operatore volontario verrà richiesto di collaborare nella proposta di attività di gioco che

	possano stimolare lo sviluppo motorio dei minori e la loro coordinazione (rollers, salto della corda, bicicletta,...).
Attività 2.5 Attività educative a tema	L'operatore volontario parteciperà al percorso educativo dei minori accolti affiancandoli nelle varie proposte fatte dagli operatori durante l'incontro mensile delle case famiglia dell'Associazione. Durante l'estate il volontario parteciperà al campo per bambini 0-14 anni, organizzando le varie attività e accompagnando i minori della casa alla partecipazione e al divertimento.
AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura	
Attività 3.2 Inserimento in struttura	L'operatore volontario affiancherà gli operatori della struttura nella comprensione del materiale e dei beni di cui i nuovi ingressi hanno bisogno e si adopererà nel provvedere a ciò di cui sono sprovvisti. Parteciperà agli accompagnamenti dei minori per gli eventuali accertamenti sanitari e il sostegno psicologico, una volta che gli operatori ne avranno compreso la situazione psico-sanitaria. Infine verrà chiesto all'operatore volontario di collaborare nello stimolare i minori all'acquisizione di autonomia e sicurezza nelle routine quotidiane, nella cura personale e nell'ordine del proprio ambiente.
AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati	
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti	L'operatore volontario affiancherà gli operatori nella somministrazione dei questionari, nella raccolta e nello spoglio delle risposte.
4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori	L'operatore volontario parteciperà all'incontro di verifica tra tutti gli operatori e volontari di tutti gli enti coinvolti al fine di esporre i dati emersi, verificare le eventuali criticità e analizzare le nuove progettualità.
Casa Famiglia Tonelli Dal Monte	
AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'	
Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio	L'operatore volontario affiancherà gli operatori dell'associazione nell'organizzazione di incontri di sensibilizzazione e formazione rivolti ai genitori del territorio; supporterà il contatto con la scuola elementare Bruno Ciari e la Scuola dell'infanzia Gnudi di Mercatale di Ozzano dell'Emilia per concordare luogo, orari, eventuali esperti da coinvolgere; parteciperà agli incontri per poter collaborare alla redazione del verbale finale e raccogliere eventuali suggerimenti per gli incontri successivi.
Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari	L'operatore volontario affiancherà gli operatori nell'organizzazione, pubblicizzazione, svolgimento degli eventi.
AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI	
Attività 2.1 Supporto scolastico	L'operatore volontario affiancherà gli operatori delle strutture durante le ore di sostegno allo studio all'interno della casa famiglia. Inoltre affiancherà altri volontari dell'associazione e della parrocchia presso il dopo scuola della Parrocchia di Mercatale.
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio	L'operatore volontario parteciperà e proporrà attività ludico-creative all'interno della casa famiglia: momenti di relax condiviso e di dialogo, serate familiari dedicate alla visione di film, giochi di società, giochi di carte, vacanze residenziali di famiglia, gite, passeggiate, escursioni a contatto con la bellezza della natura. Sarà coinvolto nell'organizzazione delle feste (Halloween, Natale, Pasquetta, Patrono), cacce al tesoro, giochi di squadra, giochi di società in collaborazione con la parrocchia di Mercatale; gli verrà chiesto di affiancare i minori durante le partite di biliardino e ping-pong nello spazio che verrà adibito al fine di garantire un tempo positivo e di socializzazione. Infine l'operatore volontario assieme agli operatori della casa parteciperà attivamente all'organizzazione e allo svolgimento di Estate Ragazzi presso la parrocchia di Mercatale.
Attività 2.3 Attività artistico - espressive	L'operatore volontario sarà coinvolto e avrà la possibilità di proporre attività artistiche che prevedono l'uso di diversi materiali all'interno della casa famiglia

	<p>durante il tempo libero dei minori cercando di creare momenti dedicati a secondo delle età dei minori presenti.</p> <p>Inoltre supporterà gli operatori nell'elaborazione, preparazione delle scenografie, costumi, prove di recitazione dei minori, messa in scena dello spettacolo insieme a tutti i minori delle case famiglia dell'Associazione. Infine l'operatore volontario sarà coinvolto nella proposta dei laboratori mensili presso la Parrocchia di Mercatale.</p>
Attività 2.4 Attività sportive	<p>L'operatore volontario sarà coinvolto negli accompagnamenti dei minori accolti nella casa presso le polisportive in cui i minori svolgono attività sportiva. Gli accompagnamenti sono occasioni importanti per passare del tempo in rapporto uno a uno con i minori e stabilire una relazione personale e profonda. Inoltre gli verrà chiesta collaborazione nel proporre attività di gioco che possano stimolare lo sviluppo motorio dei minori e la coordinazione (rollers, salto della corda, bicicletta...). Dopo un primo periodo di inserimento l'operatore volontario parteciperà al coordinamento del gruppo di volontari adolescenti della parrocchia di Mercatale nell'arbitraggio e organizzazione delle partite di calcio, basket o pallavolo per i minori presenti negli oratori della parrocchia di Mercatale di Ozzano dell'Emilia.</p>
Attività 2.5 Attività educative a tema	<p>L'operatore volontario parteciperà al percorso educativo dei minori accolti affiancando i minori nelle varie proposte fatte dagli operatori durante l'incontro mensile delle case famiglia dell'Associazione.</p> <p>Durante l'estate parteciperà al campo per bambini 0-14 anni organizzando le varie attività e accompagnando i minori della casa alla partecipazione e al divertimento.</p> <p>Inoltre l'operatore volontario il volontario parteciperà attivamente alla proposta di un percorso educativo specifico seguendo il racconto de "Il piccolo principe" di Antoine de Saint-Exupéry.</p> <p>Infine in collaborazione con la Parrocchia di Mercatale e degli operatori della casa, sarà coinvolto nell'organizzazione e svolgimento un campo estivo parrocchiale a tema specifico.</p>
AZIONE 3: Attivazione di percorsi educativi individualizzati	
Attività 3.2 Nuovi inserimenti nelle strutture	<p>L'operatore volontario affiancherà gli operatori della struttura nella comprensione del materiale e dei beni di cui i nuovi ingressi hanno bisogno e si adopererà nel provvedere a ciò di cui sono sprovvisti.</p> <p>Inoltre l'operatore volontario accompagnerà i minori per gli eventuali accertamenti sanitari e il sostegno psicologico una volta che gli operatori hanno capito la situazione psico-sanitaria. Gli verrà chiesto di compartecipare alla stimolazione dei minori dell'acquisizione di autonomia e sicurezza nelle routine quotidiane nella cura personale e nell'ordine del proprio ambiente.</p>
AZIONE 4 Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati	
Attività 4.1 Sondaggio tra tutti gli attori coinvolti	<p>L'operatore volontario affiancherà gli operatori nella somministrazione dei questionari, alla raccolta e allo spoglio.</p>
4.2 Confronto tra operatori dei diversi enti tramite incontri di rete	<p>Sarà compito dell'operatore volontario partecipare all'incontro di verifica tra tutti gli operatori e volontari di tutti gli enti coinvolti al fine di esporre i dati emersi, verificare le eventuali criticità e analizzare le nuove progettualità</p>
Casa Famiglia Gesù Bambino	
AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'	
Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio	<p>L'operatore volontario affiancherà gli operatori dell'associazione nell'organizzazione di incontri di sensibilizzazione e formazione rivolti ai genitori del territorio; affiancherà gli operatori nell'organizzazione degli incontri prendendo contatti con la scuola scuola elementare Bruno Ciari e la Scuola dell'infanzia Gnudi di Mercatale di Ozzano dell'Emilia per concordare luogo, orari, eventuali esperti da coinvolgere; parteciperà agli incontri per poter stendere il finale e raccogliere eventuali suggerimenti per gli incontri successivi.</p>
Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni	<p>L'operatore volontario affiancherà gli operatori nelle visite domiciliari e avrà il compito di fornire i beni di prima necessità richiesti dai nuclei. In particolare all'operatore volontario spetta il compito di animazione e intrattenimento dei minori così che i colloqui tra i genitori e operatori possano avvenire in un clima di tranquillità.</p>

Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari	L'operatore volontario affiancherà gli operatori nell'organizzazione, pubblicizzazione, svolgimento degli eventi descritti.
AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI	
Attività 2.1 Supporto scolastico	L'operatore volontario affiancherà gli operatori delle strutture durante le ore di sostegno allo studio all'interno della casa famiglia. Inoltre affiancherà altri volontari dell'associazione e della parrocchia presso il dopo scuola della Parrocchia di Mercatale
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio	L'operatore volontario supporterà la realizzazione di attività ludico-creative all'interno della casa famiglia: momenti di relax condiviso e di dialogo, serate familiari dedicate alla visione di film, giochi di società, giochi di carte, vacanze residenziali di famiglia, gite, passeggiate, escursioni a contatto con la bellezza della natura. Inoltre, in collaborazione con la parrocchia di Mercatale sarà coinvolto nell'organizzazione delle feste (Halloween, Natale, Pasquetta, Patrono), cacce al tesoro, giochi di squadra, giochi di società. Verrà chiesto all'operatore volontario di affiancare i minori durante le partite di biliardino e ping-pong nello spazio appositamente creato, per garantire un tempo positivo e di socializzazione. Infine l'operatore volontario assieme agli operatori della casa parteciperà attivamente all'organizzazione e allo svolgimento di <i>R-estate ragazzi!</i> presso la parrocchia di Mercatale.
Attività 2.3 Attività artistico - espressive	L'operatore volontario sarà coinvolto e avrà la possibilità di proporre attività artistiche che prevedono l'uso di diversi materiali all'interno della casa famiglia durante il tempo libero dei minori cercando di creare momenti dedicati a secondo delle età dei minori presenti. Inoltre aiuterà gli operatori nell'elaborazione, preparazione delle scenografie, costumi, prove di recitazione dei minori, messa in scena dello spettacolo insieme a tutti i minori delle case famiglia dell'Associazione. Infine il volontario sarà coinvolto nella proposta dei laboratori presso la Parrocchia di Mercatale.
Attività 2.4 Attività sportive	L'operatore volontario sarà coinvolto negli accompagnamenti dei minori accolti nella casa presso le polisportive in cui i minori svolgono attività sportiva. Gli accompagnamenti sono occasioni importanti per passare del tempo in rapporto uno a uno con i minori e stabilire una relazione personale e profonda. Inoltre è compito del volontario proporre attività di gioco che possano stimolare lo sviluppo motorio dei minori e la coordinazione (rollers, salto della corda, bicicletta etc). Parteciperà al coordinamento del gruppo di volontari adolescenti della parrocchia di Mercatale nell'arbitraggio e organizzazione delle partite di calcio, basket o pallavolo per i minori presenti negli oratori della parrocchia di Mercatale di Ozzano dell'Emilia.
Attività 2.5 Attività educative a tema specifico	L'operatore volontario parteciperà al percorso educativo dei minori accolti affiancando i minori nelle varie proposte fatte dagli operatori durante l'incontro mensile delle case famiglia dell'Associazione. Durante l'estate parteciperà al campo per bambini 0-14 anni, organizzando le varie attività e accompagnando i minori della casa alla partecipazione. Inoltre l'operatore volontario parteciperà attivamente alla proposta di un percorso educativo specifico seguendo il racconto de "Il piccolo principe" di Antoine de Saint-Exupéry. In collaborazione con la Parrocchia di Mercatale e degli operatori della casa, l'operatore volontario sarà coinvolto nell'organizzazione e svolgimento un campo estivo parrocchiale a tema specifico.
AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura	
Attività 3.2 Inserimento in struttura	L'operatore volontario affiancherà gli operatori della struttura nella comprensione del materiale e dei beni di cui i nuovi ingressi avranno bisogno. Accompagnerà i minori per gli eventuali accertamenti sanitari e il sostegno psicologico una volta che gli operatori hanno capito la situazione psico-sanitaria. Verrà chiesto all'operatore volontario di collaborare alla stimolazione dei minori nell'acquisizione di autonomia e sicurezza nelle routine quotidiane nella cura personale e nell'ordine del proprio ambiente.
AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati	

Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti	L'operatore volontario affiancherà gli operatori nella somministrazione dei questionari, nella raccolta e nello spoglio.
4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori	L'operatore volontario parteciperà all'incontro di verifica tra tutti gli operatori e volontari di tutti gli enti coinvolti al fine di esporre i dati emersi, verificare le eventuali criticità e analizzare le nuove progettualità
Casa Famiglia Madonna della Tenerezza	
AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'	
Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio	L'operatore volontario affiancherà gli operatori dell'associazione nell'organizzazione di incontri di sensibilizzazione e formazione rivolti ai genitori del territorio; affiancherà gli operatori nell'organizzazione degli incontri prendendo contatti con la scuola scuola elementare Bruno Ciari e la Scuola dell'infanzia Gnudi di Mercatale di Ozzano dell'Emilia per concordare luogo, orari, eventuali esperti da coinvolgere; parteciperà agli incontri per poter stendere il finale e raccogliere eventuali suggerimenti per gli incontri successivi.
Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari	L'operatore volontario affiancherà gli operatori nell'organizzazione, pubblicizzazione, svolgimento degli eventi descritti.
AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI	
Attività 2.1 Supporto scolastico	L'operatore volontario affiancherà gli operatori delle strutture durante le ore di sostegno allo studio all'interno della casa famiglia. Inoltre affiancherà altri volontari dell'associazione e della parrocchia presso il dopo scuola della Parrocchia di Mercatale
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio	L'operatore volontario supporterà la realizzazione di attività ludico-creative all'interno della casa famiglia: momenti di relax condiviso e di dialogo, serate familiari dedicate alla visione di film, giochi di società, giochi di carte, vacanze residenziali di famiglia, gite, passeggiate, escursioni a contatto con la bellezza della natura. Inoltre, in collaborazione con la parrocchia di Mercatale sarà coinvolto nell'organizzazione delle feste (Halloween, Natale, Pasquetta, Patrono), cacce al tesoro, giochi di squadra, giochi di società. Verrà chiesto all'operatore volontario di affiancare i minori durante le partite di biliardino e ping-pong nello spazio appositamente creato, per garantire un tempo positivo e di socializzazione. Infine, insieme agli operatori della casa, parteciperà attivamente all'organizzazione e allo svolgimento di Estate Ragazzi presso la parrocchia di Mercatale.
Attività 2.3 Attività artistico - espressive	L'operatore volontario sarà coinvolto e avrà la possibilità di proporre attività artistiche che prevedono l'uso di diversi materiali all'interno della casa famiglia durante il tempo libero dei minori cercando di creare momenti dedicati a secondo delle età dei minori presenti. Inoltre aiuterà gli operatori nell'elaborazione, preparazione delle scenografie, costumi, prove di recitazione dei minori, messa in scena dello spettacolo insieme a tutti i minori delle case famiglia dell'Associazione. Infine il volontario sarà coinvolto nella proposta dei laboratori mensili presso la Parrocchia di Mercatale.
Attività 2.4 Attività sportive	L'operatore volontario sarà coinvolto negli accompagnamenti dei minori accolti nella casa presso le polisportive in cui i minori svolgono attività sportiva. Gli accompagnamenti sono occasioni importanti per passare del tempo in rapporto uno a uno con i minori e stabilire una relazione personale e profonda. Inoltre sarà compito del volontario proporre attività di gioco che possano stimolare lo sviluppo motorio dei minori e la coordinazione (rollers, salto della corda, bicicletta...). Parteciperà al coordinamento del gruppo di volontari adolescenti della parrocchia di Mercatale nell'arbitraggio e organizzazione delle partite di calcio, basket o pallavolo per i minori presenti negli oratori della parrocchia di Mercatale di Ozzano dell'Emilia.
Attività 2.5 Attività educative a tema specifico	L'operatore volontario parteciperà al percorso educativo dei minori accolti affiancando i minori nelle varie proposte fatte dagli operatori durante l'incontro mensile delle case famiglia dell'Associazione. Durante l'estate parteciperà al campo per bambini 0-14 anni, nell'organizzazione delle varie attività e nell'accompagnamento dei minori della casa alla partecipazione.

	Inoltre l'operatore volontario parteciperà attivamente alla proposta di un percorso educativo specifico seguendo il racconto de "Il piccolo principe" di Antoine de Saint-Exupéry. In collaborazione con la Parrocchia di Mercatale e degli operatori della casa, l'operatore volontario sarà coinvolto nell'organizzazione e svolgimento un campo estivo parrocchiale a tema specifico.
AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura	
Attività 3.2 Inserimento in struttura	L'operatore volontario affiancherà gli operatori della struttura nella comprensione del materiale e dei beni di cui i nuovi ingressi hanno bisogno. Accompagnerà i minori per gli eventuali accertamenti sanitari e per il sostegno psicologico una volta che gli operatori avranno capito la situazione psico-sanitaria. Verrà chiesto all'operatore volontario di collaborare alla stimolazione dei minori nell'acquisizione di autonomia e sicurezza nelle routine quotidiane nella cura personale e nell'ordine del proprio ambiente.
AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati	
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti	L'operatore volontario affiancherà gli operatori nella somministrazione dei questionari, nella raccolta e nello spoglio.
4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori	L'operatore volontario parteciperà all'incontro di verifica tra tutti gli operatori e volontari di tutti gli enti coinvolti al fine di esporre i dati emersi, verificare le eventuali criticità e analizzare le nuove progettualità.
Pronto Soccorso Angeli Custodi	
AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'	
Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio	L'operatore volontario affiancherà gli operatori dell'associazione nell'organizzazione di incontri di sensibilizzazione e formazione rivolti ai genitori del territorio; supporterà gli operatori nell'organizzazione degli incontri prendendo contatti con la scuola elementare Carducci per concordare luogo, orari, eventuali esperti da coinvolgere. L'operatore volontario parteciperà agli incontri per poter fare il verbale finale e raccogliere eventuali suggerimenti per gli incontri successivi.
Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni	L'operatore volontario affiancherà un operatore nelle visite domiciliari e avrà il compito di fornire i beni di prima necessità richiesti dai nuclei. In particolare gli verrà chiesto di partecipare all'animazione e all'intrattenimento dei minori, così che i colloqui tra i genitori e operatori possano avvenire in un clima di tranquillità.
Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari	L'operatore volontario affiancherà gli operatori nell'organizzazione, pubblicizzazione, svolgimento degli eventi descritti
AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI	
Attività 2.1 Supporto scolastico	L'operatore volontario parteciperà alle attività di sostegno allo studio per i minori accolti dalla struttura.
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio	L'operatore volontario parteciperà alle attività ludico-creative all'interno della casa famiglia: momenti di relax condiviso e di dialogo, serate familiari dedicate alla visione di film, giochi di società, giochi di carte, vacanze residenziali di famiglia, gite, passeggiate, escursioni a contatto con la bellezza della natura. L'operatore volontario sarà coinvolto nell'organizzazione delle feste a tema programmate in collaborazione con la parrocchia di San Pietro di Cento e il gruppo A.G.ES.C.I.
AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura	
Attività 3.2 Inserimento in struttura	L'operatore volontario affiancherà gli operatori della struttura nella comprensione del materiale e dei beni di cui i nuovi ingressi hanno bisogno. Accompagnerà i minori per gli eventuali accertamenti sanitari e il sostegno psicologico una volta che gli operatori avranno capito la situazione psico-sanitaria.

	Verrà chiesto all'operatore volontario di collaborare alla stimolazione dei minori nell'acquisizione di autonomia e sicurezza nelle routine quotidiane nella cura personale e nell'ordine del proprio ambiente.
AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati	
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti	L'operatore volontario affiancherà gli operatori nella somministrazione dei questionari, nella raccolta e nello spoglio.
4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori	Sarà compito dell'operatore volontario partecipare all'incontro di verifica tra tutti gli operatori e volontari di tutti gli enti coinvolti al fine di esporre i dati emersi, verificare le eventuali criticità e analizzare le nuove progettualità.

6.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste ()*

OBIETTIVO SPECIFICO			
Riqualificare gli interventi programmati in un'ottica di inclusione e di prevenzione del disagio minorile per i 639 minori attualmente supportati, potenziando in particolare le attività ricreative/artistiche/sportive e di sostegno scolastico nonché di sostegno alla genitorialità sui territori interessati dal progetto.			
Casa Famiglia Pamoja			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore dell'equipe accoglienza minori dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Laurea in Scienze della Formazione "educatore sociale e culturale". Esperienza pluriennale nella cura dei rapporti con i servizi per quanto riguarda le richieste di accoglienza e il progetto di affidamento e/o reintegro familiare. Responsabile di Casa famiglia dal 1998	AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali Attività 3.2 Inserimento in struttura
1	Responsabile della struttura	Laurea Magistrale in Progettazione e Gestione dell'intervento educativo nel disagio sociale e nei contesti multiculturali - Figura genitoriale materna. Esperienza dal 2013 come educatrice professionale e come responsabile della casa famiglia.	AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA' Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI Attività 2.1 Supporto scolastico Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio Attività 2.3 Attività artistico-espressive Attività 2.4 Attività sportive Attività 2.5 Attività educative a tema AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali Attività 3.2 Inserimento in struttura

			AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori
1	Corresponsabile	Operatore socio-assistenziale di comunità per minori ai sensi della delibera regionale n° 564/2000. Esperienza dal 2013 come responsabile della casa famiglia. Figura genitoriale paterna.	AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA' Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI Attività 2.1 Supporto scolastico Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio Attività 2.3 Attività artistico - espressive Attività 2.4 Attività sportive Attività 2.5 Attività educative a tema AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali Attività 3.2 Inserimento in struttura AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori
Casa Famiglia Tonelli Dal Monte			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore dell'equipe accoglienza minori dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Laurea in Scienze della Formazione "educatore sociale e culturale". Esperienza pluriennale nella cura dei rapporti con i servizi per quanto riguarda le richieste di accoglienza e il progetto di affido e/o reintegro familiare. Responsabile di Casa famiglia dal 1998	AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali Attività 3.2 Inserimento in struttura
1	Responsabile della struttura	Operatore socio-assistenziale di comunità per minori ai sensi della delibera regionale n° 564/2000. Dal 2013 esperienza di affido familiare e dal 2018 responsabile della casa famiglia come figura genitoriale materna.	AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA' Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni

			<p>Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI</p> <p>Attività 2.1 Supporto scolastico</p> <p>Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio</p> <p>Attività 2.3 Attività artistico - espressive</p> <p>Attività 2.4 Attività sportive</p> <p>Attività 2.5 Attività educative a tema</p> <p>AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura</p> <p>Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali</p> <p>Attività 3.2 Inserimento in struttura</p> <p>AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati</p> <p>Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti</p> <p>Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori</p>
1	Corresponsabile	Operatore socio-assistenziale di comunità per minori ai sensi della delibera regionale n° 564/2000. Dal 2013 esperienza di affido familiare e dal 2018 responsabile della casa famiglia come figura genitoriale paterna	<p>AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'</p> <p>Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI</p> <p>Attività 2.1 Supporto scolastico</p> <p>Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio</p> <p>Attività 2.3 Attività artistico - espressive</p> <p>Attività 2.4 Attività sportive</p> <p>Attività 2.5 Attività educative a tema</p> <p>AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura</p> <p>Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali</p> <p>Attività 3.2 Inserimento in struttura</p> <p>AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati</p> <p>Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori</p>
Casa Famiglia Gesù Bambino			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'

1	Coordinatore dell'equipe accoglienza minori dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Laurea in Scienze della Formazione "educatore sociale e culturale". Esperienza pluriennale nella cura dei rapporti con i servizi per quanto riguarda le richieste di accoglienza e il progetto di affido e/o reintegro familiare. Responsabile di Casa famiglia dal 1998	AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali Attività 3.2 Inserimento in struttura
1	Responsabile della struttura	Operatore socio-assistenziale di comunità per minori ai sensi della delibera regionale n° 564/2000. Dal 1998 responsabile della casa famiglia come figura genitoriale materna.	AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA' Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI Attività 2.1 Supporto scolastico Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio Attività 2.3 Attività artistico - espressive Attività 2.4 Attività sportive Attività 2.5 Attività educative a tema AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali Attività 3.2 Inserimento in struttura AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori
1	Corresponsabile	Operatore socio-assistenziale di comunità per minori ai sensi della delibera regionale n° 564/2000. Dal 1998 responsabile della casa famiglia come figura genitoriale paterna	AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA' Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI Attività 2.1 Supporto scolastico Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio Attività 2.3 Attività artistico - espressive Attività 2.4 Attività sportive Attività 2.5 Attività educative a tema AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali

			Attività 3.2 Inserimento in struttura AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori
1	Volontaria	Medico, presente un pomeriggio a settimana da 10 anni	AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI Attività 2.1 Supporto scolastico Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio Attività 2.3 Attività artistico - espressive Attività 2.4 Attività sportive
Casa Famiglia Madonna della Tenerezza			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore dell'equipe accoglienza minori dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Laurea in Scienze della Formazione "educatore sociale e culturale". Esperienza pluriennale nella cura dei rapporti con i servizi per quanto riguarda le richieste di accoglienza e il progetto di affido e/o reintegro familiare. Responsabile di Casa famiglia dal 1998	AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali Attività 3.2 Inserimento in struttura
1	Responsabile della struttura	Diploma magistrale, insegnante alla scuola dell'Infanzia. Operatore socio-assistenziale di comunità per minori ai sensi della delibera regionale n° 564/2000. Dal 1998 responsabile della casa famiglia come figura genitoriale materna.	AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA' Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI Attività 2.1 Supporto scolastico Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio Attività 2.3 Attività artistico - espressive Attività 2.4 Attività sportive Attività 2.5 Attività educative a tema AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali Attività 3.2 Inserimento in struttura AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati

			Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori
1	Corresponsabile	Operatore socio-assistenziale di comunità per minori ai sensi della delibera regionale n° 564/2000. Dal 1998 responsabile della casa famiglia come figura genitoriale paterna	AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA' Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI Attività 2.1 Supporto scolastico Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio Attività 2.3 Attività artistico - espressive Attività 2.4 Attività sportive Attività 2.5 Attività educative a tema AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali Attività 3.2 Inserimento in struttura AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori
Pronto Soccorso Angeli Custodi			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore dell'equipe accoglienza minori dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Laurea in Scienze della Formazione "educatore sociale e culturale". Esperienza pluriennale nella cura dei rapporti con i servizi per quanto riguarda le richieste di accoglienza e il progetto di affido e/o reintegro familiare. Responsabile di Casa famiglia dal 1998	AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali Attività 3.2 Inserimento in struttura
1	Responsabile della struttura	Laurea in Scienze della formazione primaria, insegnante di scuola elementare, operatore socio-assistenziale di comunità per minori ai sensi della delibera regionale n° 564/2000. - Figura genitoriale materna. Esperienza dal 2000 come responsabile della casa famiglia.	AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA' Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI Attività 2.1 Supporto scolastico Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio

			Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali Attività 3.2 Inserimento in struttura AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori
1	Volontaria	Volontaria dell'associazione dal 2010, frequenta la casa tre volte a settimana	AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio

6.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Riquilibrare gli interventi programmati in un'ottica di inclusione e di prevenzione del disagio minorile per i 639 minori attualmente supportati, potenziando in particolare le attività ricreative/artistiche/sportive e di sostegno scolastico nonché di sostegno alla genitorialità sui territori interessati dal progetto.	
Casa Famiglia Pamoja	
AZIONE 1: Interventi di supporto alla genitorialità	
Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio	1 salone attrezzato con sedie e tavoli, già in dotazione all'ente, per lo svolgimento degli incontri 1 videoproiettore Materiale di cancelleria e cartoleria (100 block notes per prendere appunti, 100 penne, 10 cartelloni, 2 rotoli di scotch di carta)
Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni	1 Stanza attrezzata con tavoli e sedie presso il punto di Ascolto della Parrocchia di Santa Caterina del Pilastro 1 stanza attrezzata con tavoli e sedie presso la Parrocchia di Sant'Antonio di Savena
Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari	6 pulmini per raggiungere la piazza della Città di Bologna per l'Altro 2 Giugno festa della repubblica non Armata e nonviolenta e il Bowling di San Lazzaro di Savena per l'evento Io Valgo. 6 gazebo, 6 tavoli e 12 sedie pieghevoli per lo spazio banchetto 600 copie di materiale promozionale
AZIONE 2: attività rivolte ai minori	
Attività 2.1 Supporto scolastico	1 Stanza attrezzata con tavoli, sedie, una lavagna a fogli mobili e dotata di connessione a internet per poter svolgere l'aiuto compiti presso la Parrocchia Santa Caterina del Pilastro 1 Stanza attrezzata con tavoli, sedie, una lavagna a fogli mobili e dotata di connessione a internet per poter svolgere l'aiuto compiti presso la parrocchia Sant'Antonio di Savena 1 Stanza attrezzata con tavoli, sedie, una lavagna a fogli mobili e dotata di connessione a internet per poter svolgere l'aiuto compiti presso la Biblioteca Spina 1 Stanza attrezzata con tavoli, sedie, una lavagna a fogli mobili e dotata di connessione a internet per poter svolgere l'aiuto compiti presso i locali del quartiere Materiale didattico (libri, sussidiari) Materiale di cancelleria (penne, matite, quaderni, gomme, colla, raccoglitori)
Attività 2.2	10 giochi di società 5 mazzi di carte varie (Piacentine, Double, Scala Quaranta...)

Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio	<p>1 cartina dei sentieri sui colli della Provincia di Bologna</p> <p>1 salone per le feste a tema</p> <p>1 impianto di amplificazione per la musica durante le feste</p> <p>20 dvd di cartoni animati o film per ragazzi</p> <p>20 cartelloni</p> <p>20 scatole di pennarelli</p> <p>10 rotoli di spago</p> <p>10 rotoli di scotch di carta</p> <p>10 risma di fogli bianchi da disegno</p> <p>3 rotoli di striscia bianca e rossa per delimitare gli spazi di gioco</p> <p>1 salone attrezzato con tavoli e sedie presso la Parrocchia Santa Caterina del Pilastro e Parrocchia per Estate ragazzi</p> <p>1 campo da gioco presso la parrocchia di Santa Caterina del Pilastro per Estate ragazzi</p> <p>2 locali scolastici della Scuola Elementare Dino romagnoli per i giochi durante il campo estivo</p>
Attività 2.3 Attività artistico - espressive	<p>10 barattoli di tempere da 1l di colori assortiti</p> <p>30 pennelli di varie misure</p> <p>50 kg di argilla</p> <p>30 riviste varie per decoupage o collage</p> <p>30 ciotole per mischiare i colori</p> <p>30 forbici</p> <p>30 colle vinavil</p> <p>1 barattolo vinavil da 2kg per carta pesta</p> <p>40 rotoli di carta igienica per la carta pesta</p> <p>1 Salone attrezzato presso la Parrocchia Santa Caterina</p> <p>1 Salone attrezzato presso la Parrocchia San Giovanni Battista</p>
Attività 2.4 Attività sportive	<p>1 palla basket</p> <p>1 palla calcio</p> <p>1 palla pallavolo</p> <p>3 corde per saltare</p> <p>2 cerchi</p> <p>5 paia di rollers</p> <p>6 biciclette</p> <p>Spazi esterni della Parrocchia Santa Caterina</p>
Attività 2.5 Attività educative a tema	<p>1 salone presso la Parrocchia Santa Caterina del Pilastro per gli incontri mensili a tema specifico</p> <p>1 casa vacanze per il campo bimbi dell'Associazione condivisa con le altre strutture</p>
AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura	
Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali	<p>1 Ufficio con pc e connessione internet</p> <p>1 Stampante</p> <p>1 TELEFONI CELLULARE</p> <p>N.Q. MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)</p>
Attività 3.2 Inserimento in struttura	<p>1 Ufficio con pc e connessione internet</p> <p>1 Stampante</p> <p>1 TELEFONI CELLULARE</p> <p>N.Q. MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)</p> <p>1 auto 5 posti</p>
AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati	
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori	<p>1 fotocopiatrice per fotocopiare i questionari da somministrare</p> <p>1 salone presso qualche ente partner per l'incontro di verifica finale</p> <p>1 salone attrezzato per lo svolgimento degli incontri</p> <p>1 videoproiettore</p> <p>100 block notes per prendere appunti</p> <p>100 penne</p> <p>10 cartelloni</p> <p>6 auto</p>

Casa Famiglia Gesù Bambino	
AZIONE 1: interventi di supporto alla genitorialità	
Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio	1 salone attrezzato con sedie e tavoli, già in dotazione all'ente, per lo svolgimento degli incontri 1 videoproiettore Materiale di cancelleria e cartoleria (50 block notes per prendere appunti, 50 penne, 4 cartelloni, 1 rotoli di scotch di carta)
Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni	1 stanza attrezzata con tavoli e sedie presso la Caritas di Montereenzio
Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari	6 pulmini per raggiungere la piazza della Città di Bologna per l'Altro 2 Giugno festa della repubblica non Armata e nonviolenta e il Bowling di San Lazzaro di Savena per l'evento lo Valgo. 6 gazebo, 6 tavoli e 12 sedie pieghevoli per lo spazio banchetto 600 copie di materiale promozionale
AZIONE 2: attività rivolte ai minori	
Attività 2.1 Supporto scolastico	1 Stanza attrezzata con tavoli, sedie, una lavagna a fogli mobili presso la Parrocchia San Giovanni Battista, di Mercatatale. Materiale didattico (libri, sussidiari) Materiale di cancelleria (penne, matite, quaderni, gomme, colla, raccoglitori)
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio	10 giochi di società 5 mazzi di carte varie (Piacentine, Double, Scala Quaranta...) 1 cartina dei sentieri sui colli della Provincia di Bologna 1 salone per le feste a tema 1 impianto di amplificazione per la musica durante le feste 20 dvd di cartoni animati o film per ragazzi 20 cartelloni 20 scatole di pennarelli 10 rotoli di spago 10 rotoli di scotch di carta 10 risma di fogli bianchi da disegno 3 rotoli di striscia bianca e rossa per delimitare gli spazi di gioco 1 salone attrezzato con tavoli e sedie presso la Parrocchia di Mercatale per Estate ragazzi 1 campo da gioco presso la parrocchia San Giovanni Battista di Mercatale per Estate ragazzi 1 tavolo da ping-pong 2 bigliardini
Attività 2.3 Attività artistico - espressive	10 barattoli di tempere da 1l di colori assortiti 30 pennelli di varie misure 50 kg di argilla 30 riviste varie per decoupage o collage 30 ciotole per mischiare i colori 30 forbici 30 colle vinavil 1 barattolo vinavil da 2kg per carta pesta 40 rotoli di carta igienica per la carta pesta 1 Salone attrezzato presso la Parrocchia Santa Caterina 1 Salone attrezzato presso la Parrocchia San Giovanni Battista
Attività 2.4 Attività sportive	2 palla basket 2 palla calcio 2 palla pallavolo 3 corde per saltare 2 cerchi 5 paia di rollers 6 biciclette Spazi esterni della Parrocchia San Giovanni Battista

Attività 2.5 Attività educative a tema	1 salone presso la Parrocchia di Mercatale per gli incontri mensili a tema specifico 1 casa vacanze per il campo bimbi dell'Associazione condivisa con le altre strutture 1 casa vacanze per il campo estivo rivolto ai minori del territorio di Mercatale
AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura	
Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali	1 Ufficio con pc e connessione internet 1 Stampante 1 TELEFONI CELLULARE N.Q. MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)
Attività 3.2 Inserimento in struttura	1 Ufficio con pc e connessione internet 1 Stampante 1 TELEFONI CELLULARE N.Q. MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 1 auto 5 posti
AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati	
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori	1 fotocopiatrice per fotocopiare i questionari da somministrare 1 salone presso qualche ente partner per l'incontro di verifica finale 1 salone attrezzato per lo svolgimento degli incontri 1 videoproiettore 100 block notes per prendere appunti 100 penne 10 cartelloni 6 auto
Casa Famiglia Tonelli Dal Monte	
AZIONE 1: Interventi di supporto alla genitorialità	
Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio	1 salone attrezzato con sedie e tavoli, già in dotazione all'ente, per lo svolgimento degli incontri 1 videoproiettore Materiale di cancelleria e cartoleria (25 block notes per prendere appunti, 25 penne, 2 cartelloni, 1 rotoli di scotch di carta)
Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni	1 stanza attrezzata con tavoli e sedie presso la Caritas di Monterezenzio
Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari	6 pulmini per raggiungere la piazza della Città di Bologna per l'Altro 2 Giugno festa della repubblica non Armata e nonviolenta e il Bowling di San Lazzaro di Savena per l'evento lo Valgo. 6 gazebo, 6 tavoli e 12 sedie pieghevoli per lo spazio banchetto 600 copie di materiale promozionale
AZIONE 2: attività rivolte ai minori	
Attività 2.1 Supporto scolastico	1 Stanza attrezzata con tavoli, sedie, una lavagna a fogli mobili presso la Parrocchia San Giovanni Battista, di Mercatatale. Materiale didattico (libri, sussidiari) Materiale di cancelleria (penne, matite, quaderni, gomme, colla, raccoglitori)
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio	10 giochi di società 5 mazzi di carte varie (Piacentine, Double, Scala Quaranta...) 1 cartina dei sentieri sui colli della Provincia di Bologna 1 salone per le feste a tema 1 impianto di amplificazione per la musica durante le feste 20 dvd di cartoni animati o film per ragazzi 20 cartelloni 20 scatole di pennarelli

	<p>10 rotoli di spago 10 rotoli di scotch di carta 10 risma di fogli bianchi da disegno 3 rotoli di striscia bianca e rossa per delimitare gli spazi di gioco 1 salone attrezzato con tavoli e sedie presso la Parrocchia di Mercatale per Estate ragazzi 1 campo da gioco presso la parrocchia San Giovanni Battista di Mercatale per Estate ragazzi 1 tavolo da ping-pong 2 bigliardini</p>
<p>Attività 2.3 Attività artistico - espressive</p>	<p>10 barattoli di tempere da 1l di colori assortiti 30 pennelli di varie misure 50 kg di argilla 30 riviste varie per decoupage o collage 30 ciotole per mischiare i colori 30 forbici 30 colle vinavil 1 barattolo vinavil da 2kg per carta pesta 40 rotoli di carta igienica per la carta pesta 1 Salone attrezzato presso la Parrocchia Santa Caterina 1 Salone attrezzato presso la Parrocchia San Giovanni Battista</p>
<p>Attività 2.4 Attività sportive</p>	<p>2 palla basket 2 palla calcio 2 palla pallavolo 3 corde per saltare 2 cerchi 5 paia di rollers 6 biciclette Spazi esterni della Parrocchia San Giovanni Battista</p>
<p>Attività 2.5 Attività educative a tema</p>	<p>1 salone presso la Parrocchia di Mercatale per gli incontri mensili a tema specifico 1 casa vacanze per il campo bimbi dell'Associazione condivisa con le altre strutture 1 casa vacanze per il campo estivo rivolto ai minori del territorio di Mercatale</p>
AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura	
<p>Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali</p>	<p>1 Ufficio con pc e connessione internet 1 Stampante 1 TELEFONI CELLULARE N.Q. MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)</p>
<p>Attività 3.2 Inserimento in struttura</p>	<p>1 Ufficio con pc e connessione internet 1 Stampante 1 TELEFONI CELLULARE N.Q. MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 1 auto 5 posti</p>
AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati	
<p>Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori</p>	<p>1 fotocopiatrice per fotocopiare i questionari da somministrare 1 salone presso qualche ente partner per l'incontro di verifica finale 1 salone attrezzato per lo svolgimento degli incontri 1 videoproiettore 100 block notes per prendere appunti 100 penne 10 cartelloni 6 auto</p>
Casa Famiglia Madonna della Tenerezza	
AZIONE 1: Interventi di supporto alla genitorialità	

Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio	1 salone attrezzato con sedie e tavoli, già in dotazione all'ente, per lo svolgimento degli incontri 1 videoproiettore Materiale di cancelleria e cartoleria (25 block notes per prendere appunti, 25 penne, 2 cartelloni, 1 rotoli di scotch di carta)
Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni	1 stanza attrezzata con tavoli e sedie presso la Caritas di Monterenzio
Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari	6 pulmini per raggiungere la piazza della Città di Bologna per l'Altro 2 Giugno festa della repubblica non Armata e nonviolenta e il Bowling di San Lazzaro di Savena per l'evento Io Valgo. 6 gazebo, 6 tavoli e 12 sedie pieghevoli per lo spazio banchetto 600 copie di materiale promozionale
AZIONE 2: Attività rivolte ai minori	
Attività 2.1 Supporto scolastico	1 Stanza attrezzata con tavoli, sedie, una lavagna a fogli mobili presso la Parrocchia San Giovanni Battista, di Mercatatale. Materiale didattico (libri, sussidiari) Materiale di cancelleria (penne, matite, quaderni, gomme, colla, raccoglitori)
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio	10 giochi di società 5 mazzi di carte varie (Piacentine, Double, Scala Quaranta...) 1 cartina dei sentieri sui colli della Provincia di Bologna 1 salone per le feste a tema 1 impianto di amplificazione per la musica durante le feste 20 dvd di cartoni animati o film per ragazzi 20 cartelloni 20 scatole di pennarelli 10 rotoli di spago 10 rotoli di scotch di carta 10 risma di fogli bianchi da disegno 3 rotoli di striscia bianca e rossa per delimitare gli spazi di gioco 1 salone attrezzato con tavoli e sedie presso la Parrocchia di Mercatale per Estate ragazzi 1 campo da gioco presso la parrocchia San Giovanni Battista di Mercatale per Estate ragazzi 1 tavolo da ping-pong 2 bigliardini
Attività 2.3 Attività artistico - espressive	10 barattoli di tempere da 1l di colori assortiti 30 pennelli di varie misure 50 kg di argilla 30 riviste varie per decoupage o collage 30 ciotole per mischiare i colori 30 forbici 30 colle vinavil 1 barattolo vinavil da 2kg per carta pesta 40 rotoli di carta igienica per la carta pesta 1 Salone attrezzato presso la Parrocchia Santa Caterina 1 Salone attrezzato presso la Parrocchia San Giovanni Battista
Attività 2.4 Attività sportive	2 palla basket 2 palla calcio 2 palla pallavolo 3 corde per saltare 2 cerchi 5 paia di rollers 6 biciclette Spazi esterni della Parrocchia San Giovanni Battista

Attività 2.5 Attività educative a tema	1 salone presso la Parrocchia di Mercatale per gli incontri mensili a tema specifico 1 casa vacanze per il campo bimbi dell'Associazione condivisa con le altre strutture 1 casa vacanze per il campo estivo rivolto ai minori del territorio di Mercatale
AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura	
Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali	1 Ufficio con pc e connessione internet 1 Stampante 1 TELEFONI CELLULARE N.Q. MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)
Attività 3.2 Inserimento in struttura	1 Ufficio con pc e connessione internet 1 Stampante 1 TELEFONI CELLULARE N.Q. MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 1 auto 5 posti
AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati	
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori	1 fotocopiatrice per fotocopiare i questionari da somministrare 1 salone presso qualche ente partner per l'incontro di verifica finale 1 salone attrezzato per lo svolgimento degli incontri 1 videoproiettore 100 block notes per prendere appunti 100 penne 10 cartelloni 6 auto
Pronto Soccorso Angeli Custodi	
AZIONE 1: Interventi di supporto alla genitorialità	
Attività 1.1 Incontri con le famiglie del territorio	1 salone attrezzato con sedie e tavoli, già in dotazione all'ente, per lo svolgimento degli incontri 1 videoproiettore Materiale di cancelleria e cartoleria (100 block notes per prendere appunti, 100 penne, 10 cartelloni, 2 rotoli di scotch di carta)
Attività 1.2 Sostegno a domicilio o presso i centri di ascolto per le famiglie con minori 0-6 anni	1 stanza attrezzata con tavoli e sedie presso la Caritas di Cento
Attività 1.3 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari	1 pulmino per raggiungere la piazza della Città di Bologna per l'Altro 2 Giugno festa della repubblica non Armata e nonviolenta e il Bowling di San Lazzaro di Savena per l'evento Io Valgo. 2 gazebo, 2 tavoli e 6 sedie pieghevoli per lo spazio banchetto 300 copie di materiale promozionale
AZIONE 2: Attività rivolte ai minori	
Attività 2.1 Supporto scolastico	1 Stanza attrezzata con tavoli, sedie. Materiale didattico (libri, sussidiari) Materiale di cancelleria (penne, matite, quaderni, gomme, colla, raccoglitori)
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio	10 giochi di società 5 mazzi di carte varie (Piacentine, Double, Scala Quaranta...) 1 cartina dei sentieri sui colli della Provincia di Ferrara 20 dvd di cartoni animati o film per ragazzi 10 cartelloni 10 scatole di pennarelli 5 rotoli di spago 5 rotoli di scotch di carta 5 risma di fogli bianchi da disegno

	2 rotoli di striscia bianca e rossa per delimitare gli spazi di gioco
AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura	
Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali	1 Ufficio con pc e connessione internet 1 Stampante 1 TELEFONI CELLULARE N.Q. MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)
Attività 3.2 Inserimento in struttura	1 Ufficio con pc e connessione internet 1 Stampante 1 TELEFONI CELLULARE N.Q. MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 1 auto 5 posti
AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati	
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori	1 fotocopiatrice per fotocopiare i questionari da somministrare 1 salone presso qualche ente partner per l'incontro di verifica finale 1 salone attrezzato per lo svolgimento degli incontri 1 videoproiettore 100 block notes per prendere appunti 100 penne 10 cartelloni 6 auto

7) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

Non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.

8) *Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni*

NESSUNO

9) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA DI MERCATALE (CF 92014660374): con riferimento all'obiettivo specifico "Riqualificare gli interventi programmati in un'ottica di inclusione e di prevenzione del disagio minorile per i 639 minori attualmente supportati, potenziando in particolare le attività ricreative/artistiche/sportive e di sostegno scolastico nonché di sostegno alla genitorialità sui territori interessati dal progetto", la Parrocchia di San Giovanni Battista di Mercatale si impegna a collaborare nella realizzazione di:

AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI, Attività 2.1 Supporto scolastico, Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio, Attività 2.3 Attività artistico – espressive, Attività 2.4 Attività sportive, Attività 2.5 Attività educative a tema, attraverso la disponibilità a collaborare con l'ente nella programmazione e realizzazione delle attività come il dopo scuola rivolto ai minori del territorio, feste a tema, campi solari, attività artistico- espressive, attività sportive e motorie, percorsi educativi specifici (R-estate Ragazzi).

PARROCCHIA SANTA CATERINA DEL PILASTRO (CF92013530370): con riferimento all'obiettivo specifico "Riqualificare gli interventi programmati in un'ottica di inclusione e di prevenzione del disagio minorile per i 639 minori attualmente supportati, potenziando in particolare le attività ricreative/artistiche/sportive e di sostegno scolastico nonché di sostegno alla genitorialità sui territori interessati dal progetto" si impegna a collaborare nella realizzazione di:

AZIONE 2: POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI Attività 2.1 Supporto scolastico, Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio, Attività 2.3 Attività artistico – espressive, Attività 2.4 Attività sportive, Attività 2.5 Attività educative a tema attraverso la concessione degli spazi per la realizzazione del dopo scuola rivolto ai minori del territorio, feste a tema, campi solari, attività artistico-espressive, attività sportive e motorie, percorsi educativi specifici (R-estate ragazzi!) nel rispetto delle norme Covid-19.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

10) *Eventuali crediti formativi riconosciuti*

NESSUNO

11) Eventuali tirocini riconosciuti

NESSUNO

12) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII". Si allegano autocertificazione del Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII e accordo sottoscritto tra l'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e il Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

13) Sede di realizzazione della formazione generale (*)

- a) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- b) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- c) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- d) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- e) Casa Famiglia Pamoja, Via Pirandello 7, 40127 Bologna
- f) Parrocchia Sant'Antonio di Savena, Via Massarenti 49 40100 Bologna
- g) Comunità Terapeutica San Giuseppe Via Sammarina 12 40013 Castel Maggiore (BO)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

14) Sede di realizzazione della formazione specifica (*)

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- d) Casa Famiglia Pamoja, Via Pirandello 7, 40127 Bologna
- e) Centro Diurno La Nuvoletta Bianca, Via Idice 220 La noce di Mercatale (Ozzano dell'Emilia) Bologna
- f) Casa di accoglienza per senza fissa dimora Capanna di Betlemme, Via Sammarina 50, 40013 Castel Maggiore (BO)
- g) Casa accoglienza adulti S. Giovanni Battista, Via Sammarina 50 - 40013 Sabbiuino di Castel Maggiore (BO)
- h) Comunità Terapeutica San Giuseppe, Via Sammarina 12 – 40013 Sabbiuino Castel Maggiore
- i) Parrocchia Sant'Antonio di Savena, Via Massarenti 49 40100 Bologna

15) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;

- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.

- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

L'ente cercherà di privilegiare la realizzazione della formazione generale e specifica in presenza. Qualora decidesse di utilizzare la modalità on line, questa non supererà il 50% del totale delle ore previste, senza superare il 30% del totale delle ore previste nel caso di formazione asincrona.

16) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore E - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport e nell'area di intervento 4. Animazione di comunità.

La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente	Presentazione delle realtà per minori dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio Visita ad alcune realtà dell'ente che sviluppano le tematiche affrontate	4h
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e	4h

	alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.	
Modulo 3: La relazione d'aiuto	Elementi generali ed introduttivi; Il rapporto "aiutante-aiutato" Le principali fasi della relazione di aiuto; La fiducia; Le difese all'interno della relazione di aiuto; Presenza in carico della persona aiutata; Comunicazione, ascolto ed empatia; Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto; Gestione della rabbia e dell'aggressività;	8h
Modulo 4: La casa famiglia	Storia delle case famiglia dell'ente. Il contributo delle case famiglia nell'ambito specifico del progetto.	4h
Modulo 5: Approfondimento su tematiche educative e psicologiche legate ai minori	Il mondo interno del bambino Il passaggio dalla dipendenza all'autonomia L'attaccamento Il vissuto psicologico del bambino in affido La gestione dell'aggressività nella relazione con il minore La relazione con la famiglia d'origine	8h
Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2022 TIENIMI PER MANO"	Il ruolo del volontario nel progetto; La relazione con i destinatari del progetto; L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe; L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.	4h
Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito dei minori e giovani in condizioni di disagio o esclusione sociale	Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio; Conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale; Strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto; Descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito dei minori con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto; Il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito dei minori Visita ad alcune realtà significative che propongono attività educative del territorio	6h
Modulo 8: La normativa sull'affido dei minori	Analisi della normativa del territorio sul tema della tutela dei minori Analisi della normativa regionale sulle case famiglia Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative Applicazione delle normative e criticità	4h
Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "2022 TIENIMI PER MANO"	Il lavoro di gruppo nell'intervento educativo con i minori Strategie di comunicazione nel gruppo Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto "2022 TIENIMI PER MANO"	4 h
Modulo 10: Il progetto "2022 TIENIMI PER MANO"	Analisi, Verifica, valutazione ed analisi di: Obiettivi e attività del progetto; Risposta del progetto alle necessità del territorio Inserimento del volontario nel progetto Necessità formativa del volontario	4 h

Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione:	Finalità e senso degli incontri e delle attività di sensibilizzazione del progetto "2022 TIENIMI PER MANO" Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione; Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto)	4 h
Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti	Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto Analisi delle particolari situazioni legate al progetto "2022 TIENIMI PER MANO" Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con minori inseriti nelle case famiglia	4h
Modulo 13: Strumenti di animazione socio-ricreativa	L'Animatore: sapere, saper fare, saper essere tecniche di animazione sociale Laboratorio esperienziale di animazione	3h
Modulo 14: La mediazione interculturale	Fondamenti base della mediazione interculturale La relazione con i minori stranieri all'interno delle strutture Le buone prassi della mediazione interculturale	4 h
Modulo 15: La relazione d'aiuto	Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto "2022 TIENIMI PER MANO" Riflessione e confronto su situazioni concrete; Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori	3 h
Modulo 16: Strumenti operativi utilizzati all'interno delle case famiglia	Studio della stesura del progetto educativo individualizzato e simulazione. Presentazione delle relazioni semestrali	3h
Modulo 17 : Educare e accogliere in ambienti sicuri	Presentazione del Progetto SAFE dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII che mira alla tutela dei minori e delle persone vulnerabili La politica di tutela dei minori come primo strumento di prevenzione nei confronti di ogni forma di abuso, e nella fattispecie l'abuso sessuale Strumenti e conoscenze per riconoscere, segnalare e prevenire un abuso nelle relazioni e negli ambienti di attività educativa e di accoglienza con minori di età Riflessione e confronto su situazioni concrete	3h
Totale ore formazione specifica: 74		

17) *Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)*

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
SOLDATI ROBERTO Nato a Rimini il 26/04/1948	Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere	Modulo 2. Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile

	all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio.	
CATERINA BRINA nata a Ferrara il 3/06/1976	<p>Counselor di formazione, responsabile per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII dal 2019 per i territori del progetto.</p> <p>Esperienza come responsabile di casa famiglia per minori, disabili adulti dal 2001 per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.</p> <p>Esperienza pluriennale come responsabili delle accoglienze dell'ente nel territorio delle province di Ferrara, Modena, Bologna, con specifico compito di coordinamento e progettazione degli interventi educativi all'interno delle strutture dell'ente, scrittura di relazioni per i servizi sociali.</p>	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente
GIULIA MONTANARI nata a Bologna il 8/11/1984	<p>Laurea in Progettazione e Gestione dell'intervento educativo nel disagio sociale e nei contesti multiculturali. Tutor dei volontari in servizio civile nazionale e regionale per l'Associazione dal 2013, cura le relazioni tra i volontari e le diverse strutture nella provincia di Bologna e Modena.</p> <p>Progettista e formatrice generale dei progetti di servizio civile nazionale e regionale dal 2013.</p> <p>Organizzatrice di eventi di sensibilizzazione alla pace e alla non violenza nel territorio di Bologna dal 2015 (Marcia della pace e festa del 2 giugno)</p> <p>Ha esperienza decennale nello scoutismo come educatrice e come formatrice dei nuovi educatori.</p>	<p>Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "2022 TIENIMI PER MANO"</p> <p>Modulo 10: Il progetto "2022 TIENIMI PER MANO"</p> <p>Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione</p> <p>Modulo 13: Strumenti di animazione socio-ricreativa</p>
IRENE CIAMBEZI nata a Modena il 27/09/1973	Ha partecipato a 5 formazioni per operatori accoglienti di richiedenti asilo e vittime di tratta presso la Regione Veneto, nel 2017 ha seguito un Master interculturale nel campo della salute, del Welfare, del lavoro e dell'integrazione. Esperienza pluriennale in attività di mediazione con vittime di tratta e attualmente responsabile per l'accoglienza di vittime di tratta nella provincia di Modena.	Modulo 14: La mediazione interculturale
FRANCESCA PIERA MURADOR nata a Milano il 02/06/1971	Laureata in Pedagogia, abilitata all'insegnamento, insegnante alle scuole elementari e agli adulti presso il carcere di Ferrara. Tutor, progettista e Rlea dei progetti di servizio civile nazionale e regionale sulla provincia di Ferrara dal 2010 per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.	Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto

MARGHERITA COLOMBINI nata a Castel San Pietro Terme il 02/14/1986	Laureata in Psicologia clinica e di comunità, dal 2017 collabora coi servizi sociali territoriali di Casalecchio di Reno nel fornire supporto psicologico ai minori in affido e alle famiglie affidatarie. Oltre ad avere colloqui individuali con gli affidatari o genitori adottivi o i minori stessi, è mediatrice negli incontri di gruppo tra genitori. Inoltre organizza gruppo di dopo scuola e attività ludico ricreative per minori in affido o in adozione.	Modulo 5: Approfondimento su tematiche educative e psicologiche legate ai minori
DANIELA ERCOLES nata a Cattolica il 12/03/1977	Laurea in Scienze della Formazione "educatore sociale e culturale". Esperienza pluriennale nella cura dei rapporti con i servizi per quanto riguarda le richieste di accoglienza e il progetto di affido e/o reintegro familiare. Responsabile dell'equipe accoglienza dell'associazione per i territori a progetto dal 2016. Formatrice nei corsi provinciali per adulti accoglienti organizzati dalla provincia di Bologna dal 2015. Responsabile di Casa famiglia dal 1998	Modulo 8: La normativa sull'affido dei minori Modulo 16: Strumenti operativi utilizzati all'interno delle case famiglia
DAVIDE RAMBALDI nato a Bologna il 4/5/1959	Educatore professionale presso i servizi territoriali di San Giovanni in Persiceto (BO) dal 1989, docente al corso di Laurea di Educatore professionale dal 2013 all'università di Bologna nel corso "ruolo e funzione dell'educatore professionale". Supervisore per equipe socio-educative di centro diurni dal 2010.	Modulo 3: La relazione d'aiuto Modulo 15: La relazione d'aiuto
LUISA TASSI nata a Bologna il 3/11/1953	Diploma di assistente sociale. Dal 1991 responsabile della casa famiglia Santa Maria che accoglie minori, disabili e adulti in situazione di fragilità. È stata la terza mamma di casa famiglia nel territorio bolognese e sa ricostruire la storia dell'Associazione Papa Giovanni XXIII nel territorio bolognese e modenese. Dal 2002 al 2014 è stata la responsabile per la provincia di Bologna e Modena per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Oggi è responsabili per l'Associazione delle proposte educative dell'Associazione a livello italiano.	Modulo 4: La casa famiglia Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti
Deborah Dalla Casa nata a Bologna il 21/06/1990	Laureata in Servizi sociali, è assistente sociale per il territorio della provincia di Bologna nell'area minori dal 2017. Collabora da allora frequentemente con l'associazione sui casi da lei seguiti. Nel 2015/2016 è stata responsabile di una casa per accoglienza per senza fissa dimora dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.	Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito dei minori e giovani in condizioni di disagio o esclusione sociale

	Tra il 2016 e il 2017 è stata operatrice all'interno del progetto SPRAR a Gallo Bolognese per la Cooperativa Arca di Noè.	
Maria Grazia Ferioli nata a Cento il 16/06/1965	<p>Laureata in scienze biologiche, è insegnante alla scuola primaria dal 1990.</p> <p>Dal 1998 è Responsabile della Pronta accoglienza minori (Pronto soccorso Angeli Custodi) dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII a Cento.</p> <p>Dal 2015 è referente per le richieste di accoglienza dei minori per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII nei territori di Bologna, Modena e Ferrara.</p> <p>In seguito al percorso formativo Safe che ha seguito nel 2021 è referente per questo progetto volto alla prevenzione al riconoscimento e alla tutela dei minori e delle persone vulnerabili accolte nelle case dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII nelle province di Bologna, Ferrara e Modena.</p>	Modulo 17: Educare e accogliere in ambienti sicuri

18) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

NESSUNO

Rimini, 11/05/2022

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente